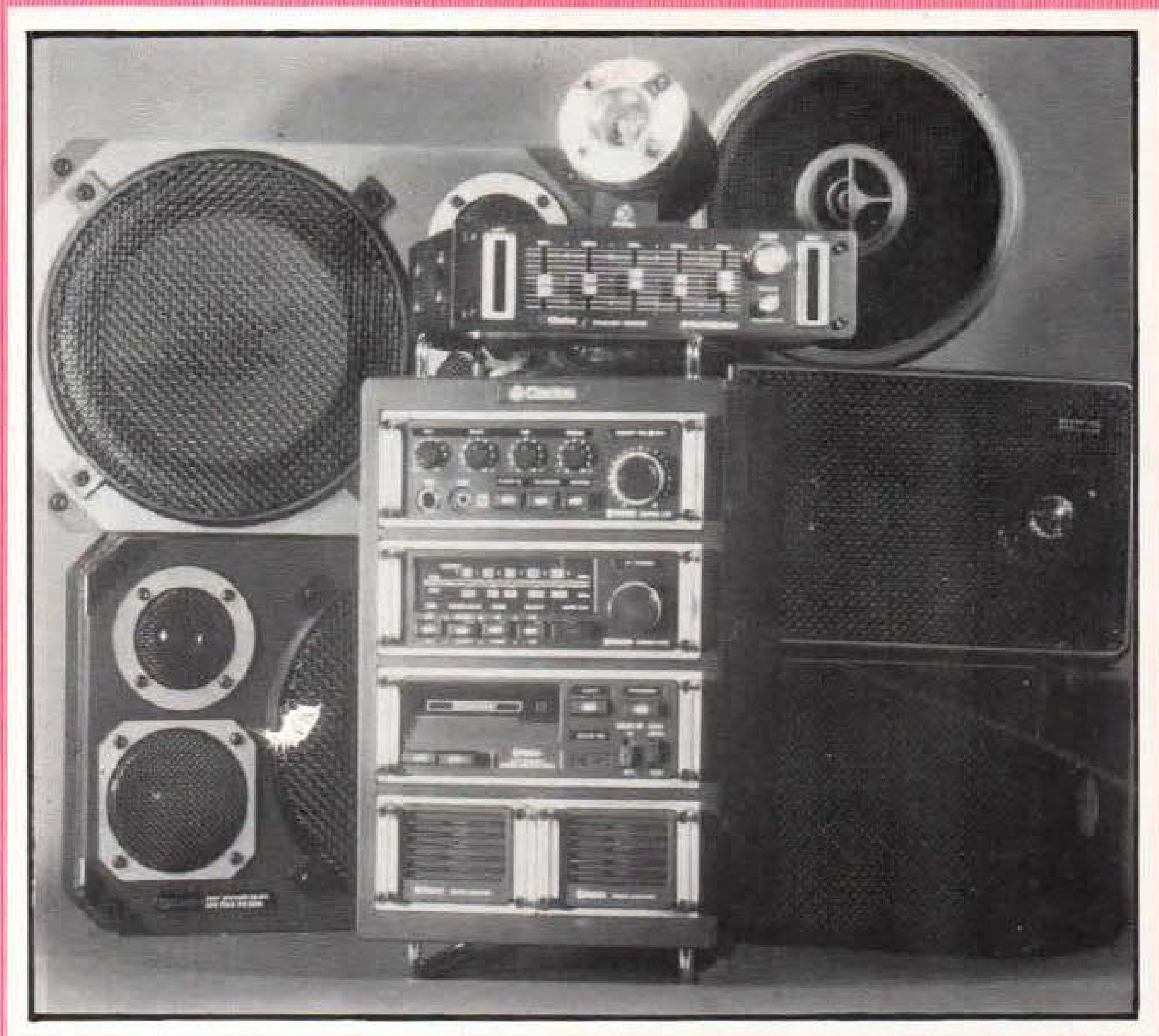
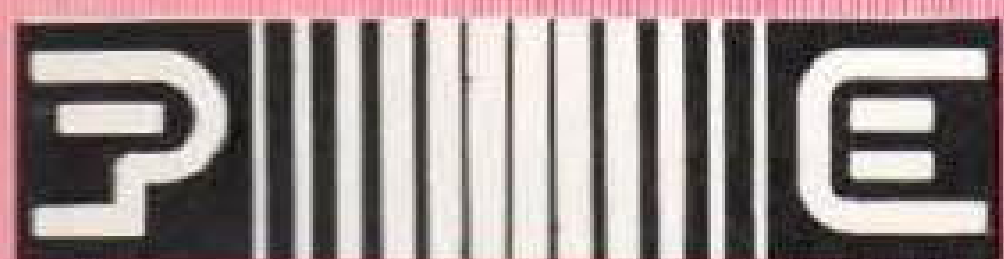
Anno VI - N 12 - Dicembre 1979 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70 % Mensile L. 600

Buon Natale

enza entusiasmante

umero si chiude il sesto anno di questa esperienza che nte". Un'esperienza sempre entusiasmante per noi che fase creativa. Un'esperienza che riteniamo piacevole per ostri lettori, per quelli che vivono nei nostri paesi e per iù distanti continenti, seguono con noi le vicende della

i tradizione, abbozziamo sull'ultimo numero dell'annata ncio. Quello del 1979 possiamo senz'altro definirlo po- abbiamo "aumentato famiglia", inserendo anche la cro- o, che si é andata a unire alle preesistenti cronache di olo, Camino, Sedegliano e Varmo. Alla fine di maggio, nesso su casa", aprendo la nostra sede. La periodicità è econdo i programmi e il numero delle pagine è andato do, come sono andati aumentando i riconoscimenti che molti lettori, sia di persona che per iscritto.
ncate le critiche (nè mancheranno). Quando però sono solo le accettiamo ben volentieri, ma le auspichiamo. ngolarci a migliorare. Qualche lettore si è lamentato di pubblicità sul nostro periodico. Cogliamo questa occa- re ancora una volta che "Il Ponte" vive con la pubblici- servizio che ci consente di dare ai cittadini l'altro, più izio della notizia, gratuitamente e capillarmente, casa

eferiremmo un giornale con più notizie, più servizi e . A questo scopo, indubbiamente, servirà il contributo, che i lettori amici ci vorranno inviare tramite il bollet- , come sempre nel numero di dicembre, inseriamo nel

* * *

va editoriale "Il Ponte" e la Redazione ringraziano i boratori e augurano BUON NATALE E FELICE ANNO

E' Natale.

Fai un regalo gradito ai tuoi emigrati.

li può raggiungere.

Comunicaci il loro indirizzo: provvederemo direttamente ogni mese alla spedizione de

CODROIPO
Via Leich - Cond. Ermacora
Tel. 905189
Lunedì - mercoledì - venerdì
dalle 18.30 alle 19.30

Mensile - Anno VI - N. 12
Dicembre 1979

*

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

*

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

*

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

*

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, cond. Ermacora
33033 CODROIPO
Tel. 905189 - 904408 - 906462

*

La sede è aperta al pubblico
dalle 18,30 alle 19.30
il lunedì, mercoledì e venerdì
Tel. 905189

*

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C.c. postale n. 24/6420

*

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

*

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

*

"Il Ponte" esce in 9.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo.

*

Se siete a conoscenza che qualche famiglia residente nei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo, non riceve il Ponte, informateci o fateci informare. Provvederemo senz'altro a rimediare al disguido.

*

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. Tutti i diritti riservati.

*

In copertina - Anna (sette anni) porge, con questo disegno, gli Auguri di Buon Natale ai lettori del Ponte.

USPI

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

esperienza entusiasmante

Con questo numero si chiude il sesto anno di questa esperienza che si chiama "Il Ponte". Un'esperienza sempre entusiasmante per noi che la viviamo nella fase creativa. Un'esperienza che riteniamo piacevole per le migliaia dei nostri lettori, per quelli che vivono nei nostri paesi e per quelli che, dai più distanti continenti, seguono con noi le vicende della "casa" lontana.

Come è ormai tradizione, abbozziamo sull'ultimo numero dell'annata una specie di bilancio. Quello del 1979 possiamo senz'altro definirlo positivo. In aprile abbiamo "aumentato famiglia", inserendo anche la cronaca di Flaibano, che si é andata a unire alle preesistenti cronache di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo. Alla fine di maggio, poi, abbiamo "messo su casa", aprendo la nostra sede. La periodicità è stata rispettata secondo i programmi e il numero delle pagine è andato via via aumentando, come sono andati aumentando i riconoscimenti che ci sono giunti da molti lettori, sia di persona che per iscritto.

Non sono mancate le critiche (nè mancheranno). Quando però sono costruttive non solo le accettiamo ben volentieri, ma le auspichiamo. Servono per pungolarci a migliorare. Qualche lettore si è lamentato di trovare troppa pubblicità sul nostro periodico. Cogliamo questa occasione per ricordare ancora una volta che "Il Ponte" vive con la pubblicità, resa come un servizio che ci consente di dare ai cittadini l'altro, più importante, servizio della notizia, gratuitamente e capillarmente, casa per casa.

Anche noi preferiremmo un giornale con più notizie, più servizi e meno pubblicità. A questo scopo, indubbiamente, servirà il contributo, seppur piccolo, che i lettori amici ci vorranno inviare tramite il bollettino postale che, come sempre nel numero di dicembre, inseriamo nel giornale.

* * *

La Cooperativa editoriale "Il Ponte" e la Redazione ringraziano i Lettori e i collaboratori e augurano BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO.

in autunno il primo metano

Questa la suddivisione del capoluogo per l'erogazione del metano. Le quattro zone saranno fornite così: prima la zona A, poi la B, quindi la C e infine la D. (Michelotto)

Dopo gli accordi intervenuti tra il Comune e la Snam, i lavori di costruzione della rete metanifera stanno procedendo speditamente.

Negli ultimi giorni di novembre l'amministrazione comunale e la società appaltatrice dei lavori e della distribuzione del metano (la Compigas) hanno stabilito i tempi per l'erogazione del metano nel capoluogo e nelle frazioni di Pozzo, Goricizza e Zompicchia.

Secondo le previsioni di inizio della distribuzione, il territorio è stato diviso in quattro zone. La prima a usufruire del metano sarà la zona A, compresa tra viale Duodo (lato sud) e le vie Friuli e Molini (lato est), che potrà utilizzare il gas a partire dal mese di settembre del 1980.

Sarà poi la volta della zona B, che comprende la zona a sud della direttrice formata dalle vie Pordenone, Piave, piazza Garibaldi, vie Italia e Roma, la zona a ovest delle vie Friuli e Molini e la zona a est di via Circonvallazione ovest e via Latisana, ovvero le zone del centro studi e del primo Peep, le quali avranno il metano a partire dal mese di novembre del 1980.

L'intera zona a nord del centro cittadino, ovvero tra la direttrice delle vie Pordenone, Piave, piazza Garibaldi, vie Italia, Roma e Duodo e la direttrice formata dalla strada ferrata, sarà servita entro la primavera del 1981. Nella zona a nord della ferrovia e nelle frazioni di Pozzo, Goricizza e Zompicchia, rientranti nella zona D, il gas dovrebbe poter essere erogato entro l'autunno del 1981.

Frattanto dallo scorso 3 dicembre la Compigas ha aperto un ufficio al primo piano del condominio centrale (angolo via Roma-via Zorutti) per fornire agli utenti tutte le informazioni riguardanti i costi di allacciamento e le modalità di esecuzione dei lavori.

anziani in riviera

Anche nell'imminente stagione invernale il comune di Codroipo organizzerà un periodo di vacanza per gli anziani. La meta questa volta sarà la Riviera ligure. Gli anziani saranno infatti ospiti dell'albergo Lorenai di Alassio dal 23 gennaio al 5 febbraio 1980.

Oltre alla pensione completa saranno garantiti agli ospiti l'assistenza medico - infermieristica, l'assistenza turistica da parte della Cooptur ligure, attività sociali e di svago, escursioni in autobus nell'entroterra, a Genova, Golfo del Tigullio, Portofino e Santa Margherita Ligure.

Il soggiorno è gratuito per gli anziani in condizioni di bisogno, per gli altri a tariffa intera o ridotta a seconda dell'entità della pensione. Il termine improrogabile per l'iscrizione scade sabato 12 gennaio 1980. Tutte le informazioni del caso potranno essere assunte nell'ufficio di assistenza sociale del municipio di Codroipo.

l'equo canone è troppo alto? ti aiuta il contributo

Se il padrone di casa ha chiesto l'aumento dell'affitto sulla base dell'equo canone e l'inquilino non ha i mezzi sufficienti per far fronte al nuovo importo dovuto, quest'ultimo potrà concorrere alla assegnazione del contributo previsto dalla legge n. 392 del 27 luglio scorso, il quale sarà erogato dal Comune entro il limite dei fondi attribuitigli dalla Regione.

Possono partecipare al concorso coloro che non possiedono, sommando i redditi di tutti i conviventi nella stessa abitazione, un introito pari all'importo di due pensioni minime dell'Inps, ovvero 205 mila lire al mese.

Il locale in cui i richiedenti abitano dovrà essere strettamente necessario alle loro esigenze. In altre parole non potrà essere concesso il contributo a due coniugi anziani che, pur godendo soltanto della pensione minima, abitino, ad esempio, in una casa con due camere da letto, soggiorno, cucina e servizi.

Il contributo del Comune potrà raggiungere al massimo l'80 per cento dell'aumento e non potrà superare le 200 mila lire all'anno. Facciamo un esempio. Se prima dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone l'affitto era di 20 mila lire al mese, mentre ora risulta essere di 40 mila, il contributo massimo potrà essere di 192 mila lire all'anno. Se invece l'affitto fosse stato allora di 10 mila lire al mese, il contributo massimo potrà essere di 200 mila lire all'anno.

La domanda per ottenere il contributo va indirizzata al sindaco e dovrà essere accompagnata dai seguenti documenti: 1) copia autenticata del contratto di locazione; 2) copia autenticata della lettera di richiesta di aumento del canone;

3) situazione di famiglia comprendente il conduttore e le altre persone che abitualmente convivono con lui; 4) certificato di residenza per le persone abitualmente conviventi; 5) certificato dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette dal quale risulti l'ammontare del reddito accertato, per il conduttore e i conviventi, ai fini dell'Irpef per il 1978.

Se chi richiede il contributo non è in grado di presentare il documento dell'ufficio imposte, potrà presentare per se e i conviventi la copia della dichiarazione annuale dei redditi, oppure la copia, autenticata, del Mod. 101 o copia del libretto di pensione, pure autenticata.

Qualora il richiedente non fosse in grado di presentare qualcuno dei documenti sopra citati potrà sempre produrre una dichiarazione sostitutiva.

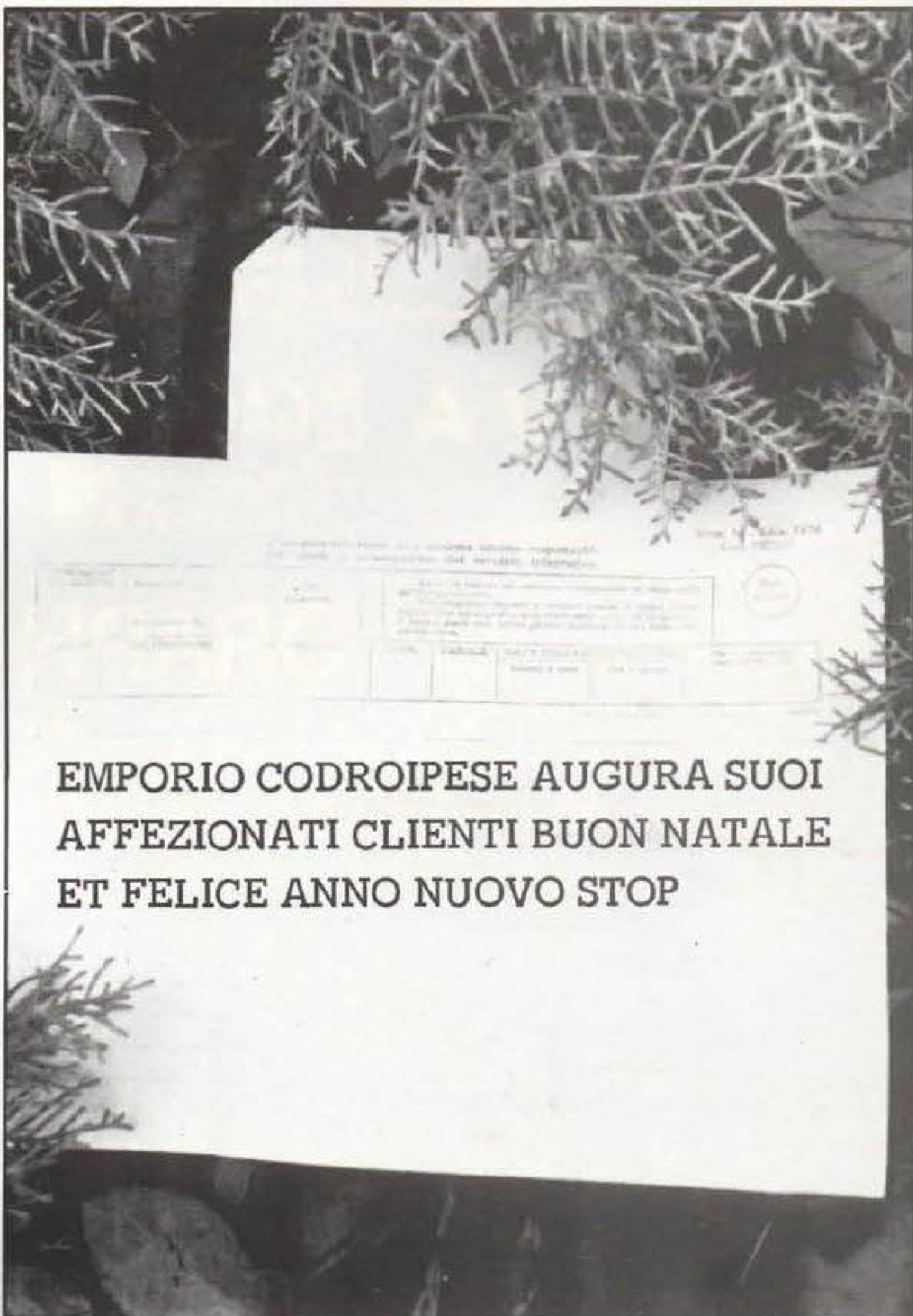
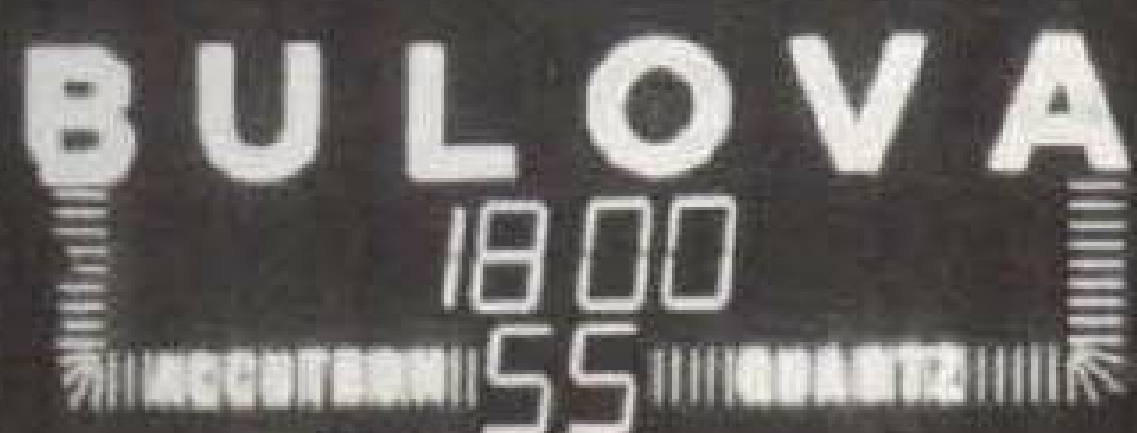
La scadenza, improrogabile, per la presentazione della domanda in Comune, è stata fissata per le ore 12 di lunedì 31 dicembre prossimo.

Per ottenere tutte le informazioni sull'argomento gli interessati si potranno rivolgere, in municipio, alla assistente sociale (secondo piano, ufficio n. 14)

vaccinazione antinfluenzale

E' in corso nell'ufficio sanitario del Comune, al piano terra del municipio, la vaccinazione antinfluenzale. L'orario va dalle 9.30 alle 10.30 di tutti i giorni feriali, sabato escluso. Il Comune non ha però reso noto in quali altri orari, accessibili, potranno eventualmente essere sottoposti alla vaccinazione i lavoratori dipendenti, gli studenti e gli scolari, in considerazione del fatto che dalle 9.30 alle 10.30 dei giorni feriali, sabato escluso, vi si potranno al massimo sottoporre le casalinghe e i liberi professionisti.

secondo convegno sulla partecipazione

Ha avuto luogo nel municipio di Codroipo, sabato 1 dicembre, il secondo convegno sul decentramento e la partecipazione democratica. Dopo il saluto del sindaco Erasmo Moroso, l'assessore comunale al decentramento, Sergio Paron, ha tenuto una relazione sul tema "Esperienze e prospettive dei consigli di quartiere e di frazione". E' seguita una relazione del dott. Lauro Zamparo, direttore amministrativo del Consorzio sanitario di Codroipo-San Vito, sul tema "Ruolo degli enti locali e degli organi di partecipazione nella attuazione della riforma sanitaria". L'assessore alla sanità Giuseppe De Paulis è intervenuto a conclusione dei lavori dopo gli interventi di alcuni consiglieri dei quartieri e delle frazioni codroipesi.

il gasolio?... lu capárin...

di Milio Petegul

Ciâre int bon Nadâl. Mi ven spontanit di augurausal davorman, come squasi che fasint cussì us sêdi plui propizî. Si parsè che chist'àn, i ài l'impression che tancju di nô a riscjn di passà Nadâl tal frêt, come in che gnot ch'a l'è nât il Bambin Jesù, e forsit encje il rest da l'unviêr. E a diferense di Lui, no varin ta la stale, nè la vacje e nencje il mus a soflà pâr scjaldânus, parsè che sia lis vacjs che i mus a son stâs sostituîs cui tratôrs, encje chei sense gasolio, come nô. E pôc afidament i podarin fà sie sul gâs ta' lis bombulis che su l'eletricitât. Par il moment l'uniche alternative a restin i lens pâr chei che àn la stûe e la fortune di vè une nape ch'a funzioni ben.

Chistis purtrop a son lis prospetivis che a si pârin denant da l'unviêr in arîf. E à son encje i risultâs di une politiche economiche basâde plui su l'ilusion e su la convinzion che il progres da la tecniche e l'industrializazion a nus varesin giavâs four pâr simpri da chel stât di miserie e di sot svilup co' ierin vivûs fin iêr. E invesse a l'è bastât fânus mancjà un pôc di petrolio pâr fânus clopà come un elefant ferît. Chiste a è purtrop une realtât che uè i stin vivint. E paziense, aromài i savin che la crîsi dal petrolio à esist e i sin rassegnâs a cjapà chel che a nus dan quant che a lu dan, sercjant di fà economie plui ch'o podín.

Di chel che invesse nó rivín a rassegnasi, e che nus êmple di rabie, amancul pâr chei che àn bisugne di gasolio, e a no son pôs, a son lis vôs che a si sint ca e là sui sprecos e lis parzialitâs ch'a vegnin fatis a benefissi di qualchidun e a discapit di âtris. Stant a chistis vôs, al sarés plui di qualchidun, no content di vè la botte plene e la massâre cjoche, che oltre a vessal fat puartà da la dite chè abitualmentri lu rifornis, al sarés lât encje in âtris puesc a recità non si sà ce comedie pâr fasint puartà un altri pôc. Ben quant chè chistis ditis, in bune fede, à son ladis a puartaural a si son necuartis che il gasolio nol stâve nè ta la cisterne nè tai bidons e nencje tai seglos racatâs sul moment, tant che an dovût lâ a ofrîlu pà lis cjâsis dongje o adiriture falu côri pal curtîl, parsechè l'autist nol podêve plui tornà indavôr cul rest dal gasolio.

E dut chist intant che âtre int, parsè che a è restâde in fiducie da la so dite, a son mês e mês che a son sense une gote, e sè an di an un pôc lu tegnin cont, guai un mâl, pâr scjaldâsi chel pôc. Chi a l'è propite il câs che lis autoritâs competentis a intervegnin, pâr disciplinà la distribuzion, deventade oramai une question publiche di primarie importanze. Sperant che pâr quant che i leareis chiste note il probleme dal gasolio al sêdi un pôc risolt, us saludi, e di gnôf a duç:

Bon Nadâl e Bon An.

l'è nadâl

I lusôrs da lis vetrinis,
lis cartulinis dai amîs,
i augurios che mi à fat
uè, la int dal me paîs,
il frêt da la stagion,
il furniment dal viâl,
e àn vût cûr di visami
che doman a l'è Nadâl!

Cusì, usgnòt l'é sucedût
che ài ciapâz sù i Vanzei
e, dopo ve a lunc cirût,
che mi sei mitût a lei
di chel om straordenari
nasût in ta che sere
e che l'à s'ciassât il mont,
ma cence fâ la uere...

Mi è vignût subit di pensâ
a chel nestri mont di uè
c'al vâ indenant cusì sbandât,
ma che di Crist nol-ûl savê...
che l'à ridusût la fieste
solamentri a une ocasion
di sfrutâ par fa marciât,
di fa baldorie e cunfusion.

L'è Nadâl! Doman lu vin,
come doman, naseve un ideâl...
no stin a gioldi l'ocasion
par fâ dome un carnevâl!?

Giovanin di Gione

un liberale che piaceva anche a molti preti

di **Carlo Rinaldi**

Gino di Caporiacco

Si conclude in questo numero la panoramica dei deputati eletti nel collegio uninominale di San Daniele - Codroipo dall'annessione del Friuli all'Italia al 1919, ovvero nell'età liberale. Il prof. Carlo Rinaldi ha illustrato in una serie di articoli, apparsi sul "Il Ponte" a partire dal numero di ottobre dello scorso anno, il quadro della situazione socio politica esistente nell'epoca considerata, le forze elettorali attive e passive, le modalità del voto e le biografie di coloro che hanno rappresentato le nostre popolazioni a Montecitorio tra l'annessione e il primo dopoguerra: Enrico Domenico Zuzzi, Paolo Billia, Giovanni Battista Billia, Federico Seismit Doda, Giuseppe Giacomelli, Francesco Verzegnassi, Giuseppe Solimbergo, Nicolò Fabris, Riccardo Luzzatto e, in questo numero, Gino di Caporiacco.

Nel suo excursus, condotto scientificamente basandosi oltre che su una ricca bibliografia, sulle risultanze degli atti parlamentari e su quanto gli archivi storici della zona sono stati in grado di offrirgli, il prof. Rinaldi ha delineato in modo davvero interessante il periodo post - risorgimentale del Codroipese. Tale ricerca, ampliata a tutti i parlamentari della provincia di Udine, è stata ulteriormente sviluppata dallo stesso Rinaldi sul volume "I deputati friulani a Montecitorio nell'età liberale 1866-1919" e troverà ulteriore approfondimento nel prossimo libro che l'autore sta preparando sull'argomento.

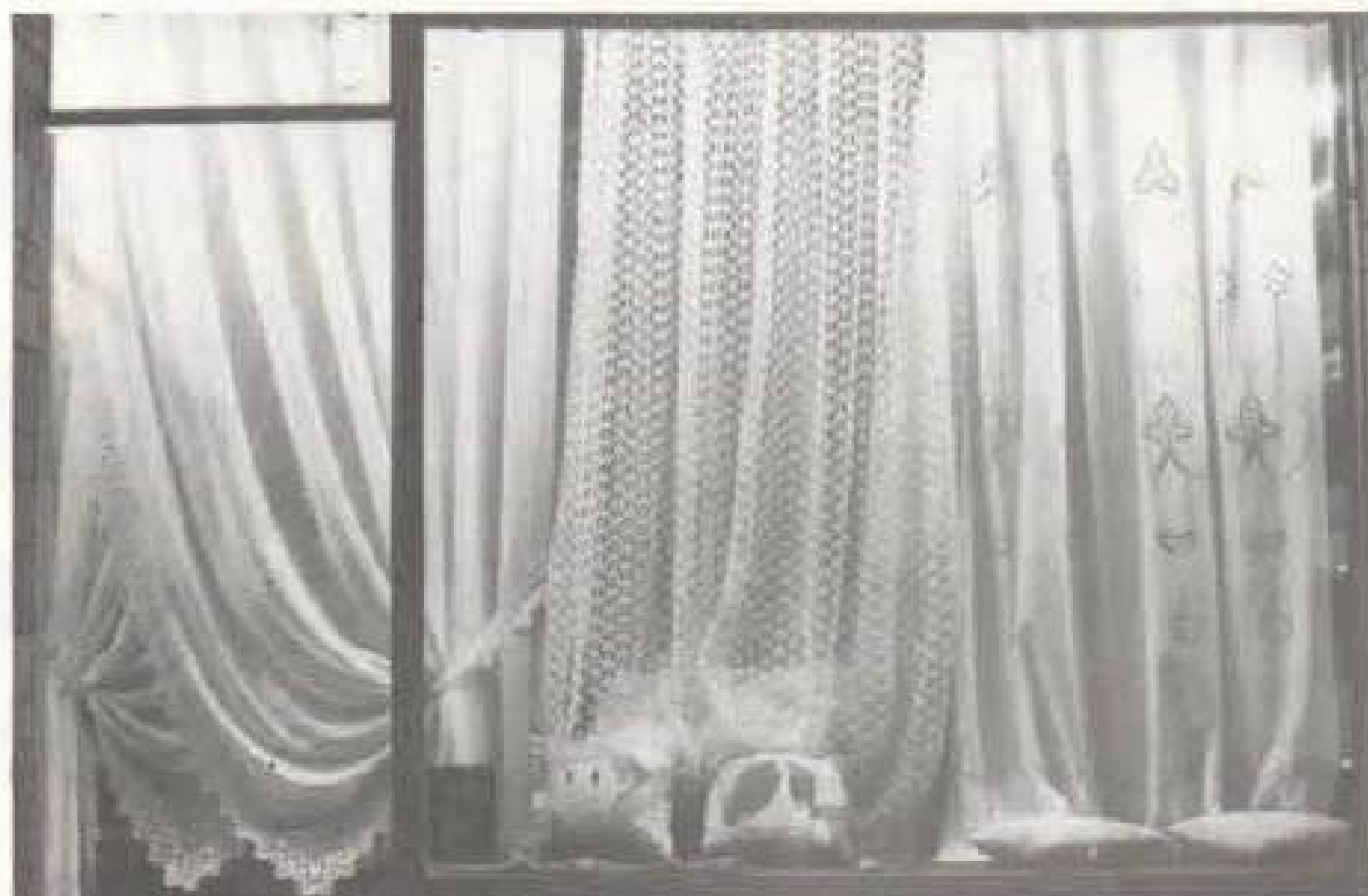
Alla fine della *grande guerra*, pochi in Friuli erano disposti ad ammettere i frutti positivi di una vittoria. La bella cornice di un successo sul campo di battaglia racchiudeva il desolante panorama di una gente e di una terra violentata e dapauperata dall'alternarsi di battaglie e spoliazioni. Simbolo di queste devastazioni era la struggente amarezza dell'esule e del soldato, che rientravano a casa e che non potevano gustare la gioia intima di ascoltare da lontano, di essere accolti dallo squillo delle campane del proprio paese, perchè nel corso dei primi mesi del 1918 erano state requisite dagli austriaci per fare cannoni. E non si tratta certo di retorica...

Portavoce di questo malessere fu l'on. Gino Di Caporiacco, deputato di S. Daniele-Codroipo, che l'11 dicembre 1918, nella prefettura di Udine, faceva presente al ministro dell'agricoltura, Giambattista Milani, la deplorevole situazione in cui il governo centrale aveva lasciato il Friuli. Dichiarando di parlare a nome degli altri deputati friulani, l'on. Di Caporiacco lamentava, fra l'altro, che il governo, solo dopo un mese dalla fine delle ostilità, aveva trovato l'opportunità di inviare un suo ministro a farsi personalmente una immagine delle privazioni della gente friulana, che aveva la netta percezione di essere abbandonata a se stessa ("La Patria del Friuli", 14.12.1918)

Gino Di Caporiacco, che aveva la sua roccaforte elettorale a Maiano, era stato eletto nel collegio di S. Daniele-Codroipo per la XXIV legislatura (1913-19), solo dopo il ballottaggio del 2 novembre 1913 in una competizione incerta, che fu sbloccata a suo favore dal determinante contributo dei voti dei cattolici, che anche a Codroipo-S. Daniele si apprestavano a sostenere un candidato liberale moderato, previe determinate garanzie, previste dal *patto Gentiloni*. In precedenza il conte Di Caporiacco, sullo scorcio della XXIII legislatura (dal 29 giugno al 29 settembre 1913) era stato eletto in sostituzione del dimissionario Riccardo Luzzatto, coinvolto nello scandalo del palazzo di giustizia di Roma (il Palazzaccio).

IL RUOLO DEI CATTOLICI

Su questo personaggio, appartenente alla nobiltà friulana, liberale moderato, desideriamo illustrare la dinamica del

(Continua a pag. 10)

(Segue da pag. 9)

voto che gli permise di essere eletto a Montecitorio, allo scopo di rilevare l'incidenza dei cattolici, che cominciavano finalmente a esprimere un loro ruolo sulla scena politica nazionale.

Il 13 ottobre 1913, poco prima delle elezioni (26 ottobre e 2 novembre), su invito della direzione diocesana udinese, si erano riuniti a Sedegliano i rappresentanti dei comuni mandamentali di S. Daniele e di Codroipo. Dei 18 comuni erano rappresentati 14. Si prese subito in esame l'eventualità di appoggiare il candidato liberale, vale a dire il Di Caporiacco.

La votazione segreta, a grande maggioranza, scartò questa possibilità con 12 voti contro la candidatura Di Caporiacco e due appena a favore. Di riflesso la discussione si orientò a considerare due atteggiamenti conseguenti: astensione o presentazione di un candidato cattolico. Prevalse questa seconda soluzione, in virtù anche dell'assicurazione che i rappresentanti di nove comuni avrebbero garantito la maggioranza dei voti e quelli di altri due l'equivalenza delle preferenze al candidato cattolico, mentre per i rimanenti comuni ci sarebbe stata una consistente votazione di minoranza. L'assemblea fu ad ogni modo del parere che, qualunque fosse stato il risultato, sarebbe stata l'occasione propizia per verificare la maturità e la disciplina dei cattolici del collegio elettorale di S. Daniele-Codroipo. Questa era la tesi sostenuta dalla corrente giovanile, che patrocinava entusiasticamente la candidatura del trentaduenne avvocato gemonese Luciano Fantoni, futuro deputato popolare friulano.

Al candidato moderato liberale e all'esponente cattolico si aggiunse anche il radical-democratico, prof. Fabio Luzzatto, nipote di Riccardo e figlio del sindaco di Codroipo Ugo Luzzatto. Era l'ennesimo tentativo di una famiglia borghese, strumentalmente radical-democratica, per perpetuare una egemonia, che nel caso della eredità di Riccardo Luzzatto, si esprimeva nella sempre più esigua, ma vociante ciurma dei cosidetti *luzzattiani*, che in zona si dilettavano in gratuite prepotenze in nome di un fumoso patriottismo, di cui essi, veramente con poca credibilità, si arrogavano l'esclusiva del marchio. Ma la povera gente della campagna guardava, teneva in serbo un po' tutto, senza tuttavia avere il coraggio di reclamare contro le sortite tracotanti di questi *bravi*, che coglievano l'opportunità delle feste nazionali per autoincensarsi degli ideali della rinata civiltà italica, puntualmente contornati da pantagruelici incontri conviviali.

Ad ogni modo nel collegio di S. Daniele-Codroipo gli elettori iscritti erano 19.302 dei quali votarono nel primo scrutinio poco più di metà, cioè 9.746: Di Caporiacco raccolse 3.890 voti, Luzzatto 3.138, Fantoni 2.623. Non avendo nessuno dei candidati ottenuto la metà più uno dei voti validi si indisse il ballottaggio tra i primi due.

La direzione diocesana allora invitò gli elettori cattolici a recarsi alle urne e a *"scegliere il minor male rappresentante dal candidato liberale riservandosi completa libertà d'azione in un non lontano avvenire, che speriamo conforme ai nostri voti"* ("Corriere del Friuli", 31.10.1913).

Il 2 novembre la vittoria arrise al candidato liberale, che ottenne 6.950 voti contro i 4.261 dati al radicale. *"Le cifre dimostrano,* commentava il giorno dopo il Corriere del Friuli, *come gli elettori cattolici hanno rigorosamente osservato la disciplina, seguendo le direttive che erano state loro comunicate da chi era a ciò pienamente autorizzato".*

Il commento del foglio cattolico friulano era in realtà amaramente polemico verso il suo elettorato, quello cattolico, sia per l'affluenza alle urne, sia per la

mancata disciplina di voto, espressa al primo turno (26 ottobre), a differenza del ballottaggio (2 novembre), che aveva visto vittorioso il Di Caporiacco.

IL GIUDIZIO DI TESSITORI

Tiziano Tessitori, che allora aveva diciotto anni compiuti ci descrive con la matematica dei voti l'abortito tentativo di collocare in maniera competitiva il cattolico Luciano Fantoni nel ballottaggio.

Nel ballottaggio il candidato liberale raccolse 3.060 voti in più della domenica precedente, il candidato radicale 1.123: insieme 4.183 voti. Da dove venivano? In parte, cioè 1.465, dall'aumentato numero dei votanti - 11.211 anzichè 9.746- il resto dai voti cattolici. "Ammesso che - *scrive Tessitori nella sua Storia del movimento cattolico in Friuli* - al Di Caporiacco sia andata la metà dei nuovi votanti (ed è un calcolo ottimista) gli altri voti in più da lui raccolti furon voti di elettori cattolici: il *Corriere del Friuli* non aveva dunque torto. Ma noi, sempre in base alle cifre, vorremmo fare qualche altra considerazione. Dei 2.623 voti raccolti da Fantoni *(evidentemente al primo scrutinio)*, 1.042 appartengono al mandamento di Codroipo, nel quale il Di Caporiacco ottenne 991 voti e il Luzzatto 1.687. Se S. Daniele avesse mantenuto queste proporzioni il candidato cattolico sarebbe entrato in ballottaggio. E' evidente che l'elettorato cattolico sandanielese, in notevole parte, diede il voto al candidato liberale sin dalla prima domenica. Infatti parroci autorevoli e laici influenti si dichiararono in favore del Di Caporiacco, lo appoggiarono apertamente e vivacemente, trascinandosi dietro gli elettori. Ecco ad esempio come votarono i tre comuni S. Daniele, Colloredo di Montalbano e Maiano: a Di Caporiacco 1.502 voti, a Luzzatto 516, a Fantoni 232".

La vittoria fu dunque del Di Caporiacco, che, fra l'altro, fu favorito dalla strutturazione stessa del collegio uninominale che privilegiava i primi due arrivati.

A guerra finita si pervenne all'abolizione dei collegi uninominali e l'intera provincia di Udine fu unita a quella di Belluno con il sistema della rappresentanza proporzionale.

Gino Di Caporiacco infatti non fu più eletto, malgrado l'appoggio che ottenne nella zona collinare del Sandanielese, con l'aiuto anche di sacerdoti. Parte del clero non aveva ancora maturato l'idea di sostenere candidati di un partito cattolico, laico e contemporaneamente di ispirazione cristiana, che era nato proprio nell'inverno del 1919: il partito popolare di don Sturzo.

Ad ogni modo con le elezioni del 1919 si giunse, per una complessa gamma di motivazioni interdipendenti, a sugellare la fine, o meglio la scomposizione politica del liberalismo storico. Gino Di Caporiacco appartenne a questo filone, che si identificava in Friuli nella borghesia terriera-industriale e, da questo alveo tutt'altro che omogeneo, doveva scaturire anche quel sostegno che portò concretamente la borghesia friulana all'adesione alla politica del regime fascista.

Gino Di Caporiacco era un liberale classico, illuminato, filantropo, sostanzialmente paternalisticb, ma non seppe tuttavia sottrarsi ai richiami del fascismo, al quale aveva aderito sin dall'inizio.

Dal 1928 al 1933 era stato anche podestà di Udine. Morì il 7 ottobre del 1933.

(Fine)

I precedenti articoli sono stati pubblicati nei nn. 7-8-9 del 1978 e 2-3/4-5-6-7-10 e 11 del 1979.

una festa proprio di tutti?

Una festa era considerata, e giustamente, tra le più grandi dell'anno. Si accendevano più luci per le strade. Si svuotavano i negozi sempre più pieni.

E quelli che normalmente erano felici lo erano anche in quel giorno.

E quelli che normalmente soffrivano la fame e il freddo, in quel giorno avevano ancora più fame e freddo: sapevano però che i più fortunati "pensavano" a loro.

questo matrimonio ... s'ha da fare

Il prossimo Natale potrebbe portare a un giovane emigrante codroipese il coronamento di un sogno d'amore. Quella di Roberto Donadonibus, 21 anni, di Biauzzo, è una storia di tanti giovani emigrati nei paesi dell'Est europeo.

L'incontro con una ragazza, i primi approcci nonostante la reciproca difficoltà a intendersi in lingue pressochè sconosciute l'uno all'altra, dapprima l'amicizia, la simpatia e poi l'amore. La decisione di sposarsi e, come una mazzata, il piombare del divieto da parte delle autorità dello Stato.

Anche a Roberto è accaduto. Partito quattro anni fa in qualità di ferraiolo, a lavorare per un consorzio industriale friulano nella costruzione di una acciaieria a Brandeburgo, alla periferia di Berlino Est, ha incontrato la ragazza dei sogni nel supermercato dell'immenso cantiere. Ha la sua età e si chiama Solvey, fa la commessa in quel negozio che fornisce diverse mense aziendali. Roberto, che sostituisce per un certo periodo l'aiuto cuoco della mensa cui è assegnato, vi si reca giornalmente per gli acquisti. Cupido non perde tempo a scagliare le sue frecce.

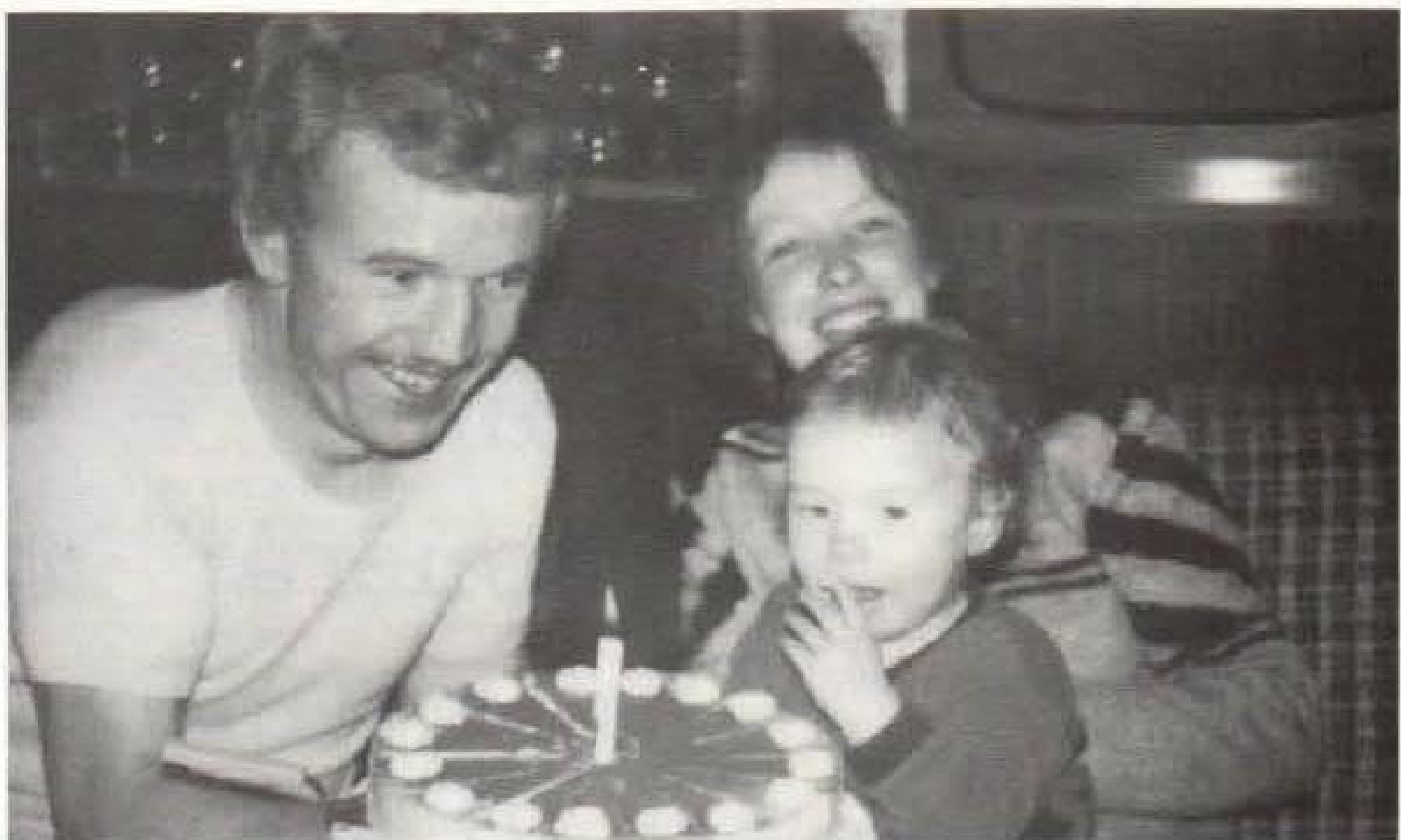
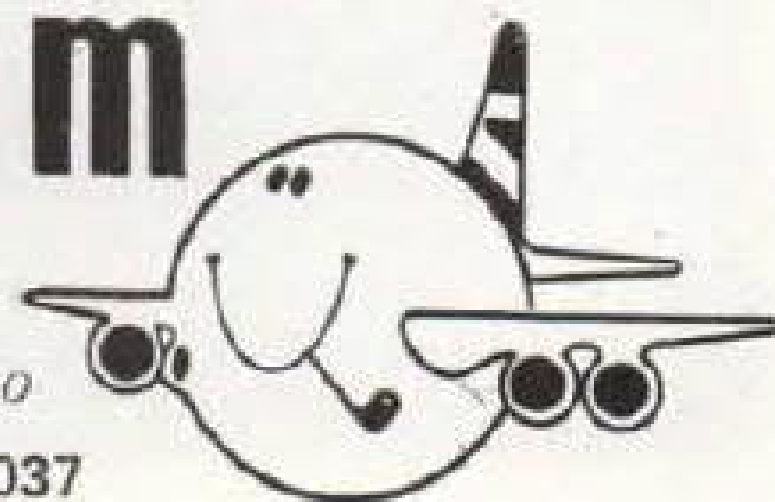
Il padre di Solvey, dipendente della milizia statale, che perora da un colloquio tra innamorati. Sono ragazzi seri, lavoratori. Decidono di mettere su famiglia. La ragazza chiede, come la legge prescrive in quel Paese, l'autorizzazione a sposare uno straniero, un italiano. La prima risposta e tutte le altre che seguiranno ai reiterati appelli dei due giovani sono negative.

Intanto il tempo passa e dopo due anni di vana attesa della tanto sospirata autorizzazione, nasce Diana, che in questi giorni compie i quattordici mesi di vita.

Il padre di Solveg, dipendente della milizia statale, che perora da tempo la causa dei suoi ragazzi, rivendicando il loro diritto di amarsi e di unirsi in una famiglia con tutte le carte in regola, viene dapprima invitato a cambiare idea e a far cambiare idea alla figlia, poi, dopo una serie di avvisi sempre più seri, viene licenziato e costretto a trovarsi un altro lavoro.

Sono passati quattro anni dalla partenza di Roberto da Biauzzo, tre anni dal suo incontro con Solvey, da oltre un anno sono genitori felice di una adorabile bimba. Ora, pare, le acque "burocratiche" si starebbero smuovendo. Roberto ha infatti comunicato ai suoi genitori che la sua "avventura" dovrebbe andare verso la conclusione.

Sembra infatti imminente, dopo tanta attesa, tanti momenti di sconforto e di speranza, tanta angoscia, anche, di tutta la famigliola tedesca, il rilascio del "nulla-osta". Entro gennaio o al massimo febbraio ha annunciato Roberto.

Il matrimonio Donadonibus - Gruger, che se Dio vorrà sarà celebrato a Biauzzo (dopo quello civile in Germania Orientale), non potrà passare sotto silenzio: gli faranno coro gli auguri di tutti coloro che riconoscono più umano e civile anteporre le ragioni del cuore alla ragion di Stato.

Roberto Donadonibus assieme alla "promessa sposa" Solvey, aiuta la piccola Diana a spegnere la prima candelina.

Mamma, se il tuo bambino nascerà per primo nel nuovo anno

il negozio
dei Giocattoli
sito nel Centro
Commerciale
di Codroipo
gli donerà
un lettino
completo di corredo

Al concorso partecipano i bambini dei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo.

Buon Natale

Nel negozio dei Giocattoli, potrai trovare un'ampia scelta di articoli natalizi e di addobbo e poi tanti, tanti giocattoli per i tuoi bambini.

GIOCATTOLI
Centro Commerciale Codroipo - tel. 904262

skematre (foto michelotto)

per una scuola nuova...

Intervista al direttore didattico dott. Forte

Bruno Forte

Trentadue anni, l'aspetto di un alpino in licenza premio, una folta barba bruna e una voce tonante, chiara come le idee che esprime, Bruno Forte, il nuovo direttore didattico del circolo di Codroipo è arrivato ai primi di settembre, preceduto dalla fama di uno che sa cosa vuole e, appena insediatosi nella "mansarda" (si fa per dire) che è il suo ufficio nelle scuole elementari di via Friuli, ha cominciato a scuotere l'aria come un uragano, trovando subito gli entusiasti (parliamo degli insegnanti) che lo seguono ben volentieri e i diffidenti (parliamo sempre degli insegnanti) che di fronte a tanta forza innovatrice si sono trovati spaesati e in difficoltà. Una laurea in lettere, sposato, con due figli il dott. Forte si è accattivato simpatia e fiducia, dopo un primo incontro avuto nelle varie scuole, da parte di tutti i genitori.

E' una voce nuova, la sua, di rara efficacia, ma che si inserisce in un contesto, quello codroipese, non sempre disponibile ad accettare "il nuovo venuto". Sentiamola.

Dott. Forte, dopo due mesi lei si è fatta una idea ben precisa sulla situazione scolastica codroipese. Cosa ha trovato di positivo e cosa di negativo?

Sgomberiamo subito il campo da certi particolarismi o campanilismi. La scuola a Codroipo soffre in generale dei problemi di cui soffre tutta la realtà della scuola italiana. Naturalmente questi trovano qui delle ripercussioni particolari perchè la scuola si situa sempre più in un contesto socio-ambientale e culturale ben preciso, per cui i problemi diventano della realtà locale. Premetto che dove ci sono problemi c'è vita, c'è dinamica e questo mi pare molto interessante. I problemi poi, per chi deve risolverli o contribuire a risolverli costituiscono uno stimolo abbastanza forte. Vediamo alcuni aspetti specifici. Problemi grossi sono dovuti al fatto dell'edilizia, che indubbiamente risponde a criteri validi un tempo, quando la prospettiva era quella di riempire delle aule con bambini. Oggi invece si tratta di reperire degli spazi di lavoro per gruppi di ragazzi, rendendo mobile la realtà classe. E' un problema comune a tutta la scuola, ma qui trova degli aspetti particolari, dovuti a una grossa espansione scolastica derivante da un fenomeno migratorio, non ha una crescita della natalità.

Cosa intende per "nuovi spazi operativi"? Come vede la scuola del futuro, quella cioè senza le aule da riempire con i bambini?

Una risposta alla domanda "Come vogliamo la scuola?" dipende da quale modello di educazione vogliamo perseguire. Perchè scuola, educazione, contesto sociale sono intimamente legati. In base a questo troviamo delle ipotesi di scuola. Facciamo l'esempio di quelle canadesi, tanto per citare un caso, in cui troviamo un unico salone con tante rientranze e sporgenze, con tutta moquette a terra. I ragazzi e gli insegnanti entrano scalzi e fanno attività comuni. Sono scuole con un vasto territorio di verde sul quale sorgono piccole palazzine collegate tra loro. Questo evita la sindrome ossessiva di permanere per tanto tempo in un unico locale. Per noi questo è un grosso problema soprattutto nella scuola a tempo pieno di Biauzzo e nella scuola integrata di Beano.

E' risolvibile a livello locale questa problematica? Mi sembra che i progetti delle scuole devono rispondere a precise norme ministeriali...

No, indubbiamente non a livello di Comune. E' una questione di crescita di opinione prima di tutto. Di preparazione degli insegnanti, dei genitori. Quindi è un discorso molto più radicale, cioè la scuola dovrebbe diventare, come la legge 517 dice: "Il centro della comunità". Lo spazio scolastico dovrebbe essere agibile per tutti i servizi sociali.

Il personale insegnante, come ha reagito al "nuovo corso" della direzione didattica?

Ho trovato personale qualificato e interessato, che però vive con una certa difficoltà il suo ruolo. Avrebbe bisogno di avere iniziative costanti di aggiornamento e per ottenerle avrebbe bisogno che il distretto scolastico approntasse delle strutture proprie allo scopo.

Edilizia, aggiornamento e così via. Ma a chi spetta risolvere questi problemi?

In parte all'amministrazione scolastica e il terminale di questa amministrazione è il direttore didattico, purtroppo. Dico purtroppo perchè il direttore è un Giano bifronte; vive con due anime, l'anima prettamente scolastica, culturale, pedagogica (che preferisco) e quella amministrativo-burocratica.

L'amministrazione comunale, come interlocutore, di questa realtà scolastica, la quale deve porsi degli obiettivi molto precisi in questo settore, essenzializzando molto bene i suoi interventi. Bisogna cioè individuare delle priorità precise secondo una programmazione di politica dell'infanzia e della fanciullezza. Non direi solo di politica scolastica, perchè il grosso problema dell'Italia è quello di aver separato la politica scolastica dalla politica dell'infanzia, della fanciullezza e della gioventù (a livello di scuola superiore).

A questo punto direi che tutto il corpo sociale codroipese dovrebbe sentirsi coinvolto in queste faccende. I genitori che ho avuto modo di incontrare rispondono con estremo interesse se chiamati in causa su questi problemi abbastanza significativi.

Ma qualcosa di positivo lo ha trovato in questa realtà codroipese?

Quando parliamo del negativo lo facciamo perchè è quello che balza più agli

(Continua a pag. 16)

La scuola di Beano: un esempio di edificio adatto (per la sua ubicazione) al nuovo metodo didattico auspicato dal direttore didattico. (Michelotto)

(Segue da pag. 15)

occhi, non perchè non ci sia niente di positivo. Di positivo, ad esempio, c'è l'impegno del personale, il quale dimostra, evidentemente con gamme e diversificazioni a seconda delle realtà di ognuno, un certo interesse e un'apertura verso innovazioni e verso un modo nuovo di affrontare i problemi. La realtà genitori è forse ancora un po' disorientata. Non sa quali quesiti formulare, quali proposte in modo concreto fare. Di positivo trovo però buona disponibilità alla partecipazione.

A questo proposito, qual'è il suo commento riguardo la presenza al voto dei genitori nelle recenti elezioni per i consigli d'interclasse?

Sappiamo che dal 1974, l'anno di entrata in vigore dei Decreti delegati, abbiamo un calo notevole di partecipazione. Il Censis ha illustrato in un suo rapporto le molte cause del fenomeno. Le aspettative erano tante, però un po' disordinate. Non si avevano degli obiettivi chiari. Probabilmente nemmeno il legislatore li aveva. La prima grossa incertezza è proprio quella del decentramento. Partecipano tutti, però decido io, dice il "padrone". A un certo punto questo ha creato situazioni difficili nella partecipazione.

Poi i due termini della questione, insegnanti e genitori, si sono trovati in difficoltà perchè era un ruolo, un clichè, un modello di scuola che doveva cambiare e quindi l'insegnante si teneva sull'atteggiamento difensivo, il genitore sull'attegiamento aggressivo, comunque disordinato, mancando l'orientamento sul cosa chiedere, cosa proporre, come intervenire, verso che cosa andare. L'aggressività nasceva, anche nell'insegnante, soltanto dalla insicurezza. Per quest'ultimo dovuta alla crisi dei ruoli codificati.

Cosa intende per ruoli codificati?

Il ruolo dell'insegnante, dobbiamo ricordarlo, era un tempo quello del precettore, di colui cioè che doveva dare l'educazione che il padrone voleva. Dal nobile di un tempo si è passati allo Stato sabaudo del 1859, quando con la legge Casati l'insegnante è diventato la "longa manus" per la piemontesizzazione dell'Italia. La dose è stata poi rincarata con la riforma Gentile durante il fascismo. Tutto questo gravava sull'insegnante ed è esploso con i Decreti delegati. "Come, tu metti in discussione quello che io..." e si è scambiato quello che era un servizio pubblico, socio-educativo, con un servizio strettamente privato. E' tornato fuori il rapporto tra il nobile e il precettore.

C'è la possibilità, secondo lei, di un ritorno alla partecipazione o ritiene che il rifiuto cui si assiste e il ritorno "al privato" sia irreversibile?

Ci sono problemi generali legati al decentramento e alla decisionalità. Bisogna arrivare a fare in modo che si decida alla base. Nel modello a suo tempo preso, il rapporto dell'Unesco sulla strategia dell'educazione, era emersa l'ipotesi della comunità educante; cioè tutto il contesto educa. Questa è un'idea per niente nuova, è vecchia come il mondo. Plutarco diceva che la Città è il miglior maestro. La Città intesa come dinamica, rapporti, esperienza. Oggi invece la scuola è troppo lontana dalla realtà, forse per un atteggiamento difensivo, visto che la società vive di troppe contraddizioni e problemi. Abbiamo quindi copiato modelli che arrivano da

fuori, soprattutto dal mondo anglo-sassone, sia per quanto riguarda gli organi collegiali sia per quanto riguarda il distretto scolastico.

Ma il distretto in Scozia, in Inghilterra, decide, addirittura paga gli insegnanti. Non dimentichiamo poi che in Germania non esiste il ministero della pubblica istruzione così come lo intendiamo e con le funzioni del nostro. I programmi sono studiati a livello regionale dai Land che assumono anche il personale. A mio parere ci troviamo di fronte a un'errata interpretazione della norma costituzionale, perchè la Costituzione dice chiaramente che "Lo Stato detta le norme generali dell'istruzione...". Non credo che tutte le circolari del Ministero siano "norme generali". Bisogna quindi restituire il potere decisionale alle comunità locali, ma per far questo bisogna che la comunità locale prenda coscienza di ciò che vuole.

C'è quindi la possibilità di partecipazione, purchè si porti al genitore, e questi lo assuma, l'orientamento verso problemi di fondo, sostanziali. Problema grosso, di cui ho forse il pallino, è quello di mettere assieme, oggi, in un contesto così difficile, insegnanti e genitori e vedere per che cosa vogliamo educare, quali sono i valori educativi di fondo e gli orientamenti verso cui vogliamo andare. Perchè qui è in gioco non solo la realtà democratica, ma lo stesso avvenire dei nostri ragazzi.

Non le sembra un po' difficile parlare di "orientamenti di fondo" nella eterogeneità delle ideologie esistente?

Io credo che di fronte al ragazzo si ridimensionano anche le ideologie. Anche nel genitore di posizioni radicali, in un senso o in un altro, o libertario o autoritario o che so io, di fronte all'avvenire del figlio scatta l'istinto di conservazione. Sul figlio non si rischia.

Il problema invece credo sia quello di portare l'ottica del genitore dal proprio figlio ai figli, cioè al contesto in cui il ragazzo è inserito, facendo scoprire al genitore una cosa fondamentale, ovvero che il proprio figlio progredisce di tanto in quanto entra in rapporto con gli altri ragazzi e con gli altri adulti, che in questo caso sono gli insegnanti.

Per quanto riguarda la realtà sociale che anche Codroipo vive riguardo ai ragazzi handicappati, quali sono i programmi della direzione scolastica?

Il consiglio di circolo esaminierà tra breve la questione. Su questo argomento va però chiamato in causa tutto il corpo sociale. E' un errore quando pensiamo che il problema si risolva delegando alla scuola o a degli specialisti l'educazione di questi ragazzi. Comunque, secondo il mio orientamento personale, in quanto il consiglio di circolo non ha ancora affrontato questo problema, credo che si dovrà puntare a un tipo di aggancio. Non penso che sia possibile un inserimento vero e proprio nella realtà scolastica, in quanto abbiamo dei casi abbastanza gravi.

Quindi si tratterà di creare una sensibilità da parte degli insegnanti, dei genitori, degli stessi ragazzi perchè siano disposti ad accogliere periodicamente nelle loro classi questi bambini. Una proposta che vorrò fare ai genitori del secondo ciclo e che sarebbe opportuno avanzare anche alla scuola media, sarà che gruppi di ragazzi della scuola elementare e della media, appunto, a turno, ogni giorno, vengano a seguire volontariamente nel pomeriggio questi compagni che vivono nella scuola fino alle 4.

Questo per creare uno stimolo reciproco. Sono convinto che il maggior beneficio non andrà ai ragazzi in difficoltà, ma lo avranno i ragazzi, così detti, normali, perchè venire a contatto e fare un'esperienza con le difficoltà altrui è sempre costruttivo ed estremamente educativo.

Ma esiste ancora simbiosi, nella scuola attuale, tra informazione ed educazione?

E' giusto fare una distinzione di fondo tra ciò che è educazione e ciò che è scuola. Per troppo tempo abbiamo creato una corrispondenza, una equivalenza totale dei due termini: scuola uguale educazione. E questo ci veniva dalla realtà della scuola fascista, quando la scuola doveva dare veramente un'impronta educativa precisa. E quindi la scuola era totalizzante. Nella esperienza

(Continua a pag. 18)

(Segue da pag. 17)

democratica, dalla carta costituzionale in poi, non è che abbiamo perduto questa istanza di fondo. Abbiamo preteso ancora di continuare a delegare alla scuola tutta l'educazione. E questa è una operazione estremamente pericolosa, di un corpo sociale che non ha coscienza democratica.

Perchè se un corpo sociale ha coscienza democratica rivendica alla scuola un intervento specifico e non totalizzante. Perchè si può plagiare facilmente il ragazzo, in qualsiasi senso. Per me la scuola, dalla materna alla superiore, deve portare il bambino, il ragazzo fino alla soglia della decisione. Dargli cioè gli strumenti, o come oggi diciamo i "criteri di lettura della realtà", affinchè possa lui operare una scelta responsabile. Venga cioè educato alla decisionalità e alla responsabilità. Nella libertà, evidentemente. Quando la scuola va al di là, in qualsiasi senso, prevarica sempre e comunque sull'individuo.

Ci sono ancora molti genitori che chiedono più informazioni, più nozioni alla scuola primaria, perchè temono il successivo impatto con la scuola media. Hanno ragione di temere?

Evidentemente questi genitori considerano ancora la scuola media com'era prima del '62, quella di marca "gentiliana", ovvero la prima fucina della classe dirigente. Il popolo, quello che poteva permetterselo, mandava i figli alla scuola d'avviamento, mentre la media ospitava la "élite". Ma dal '62 la scuola media è scuola dell'obbligo, quindi scuola di tutti. La elementare è sempre stata scuola del popolo, la media no.

E' difficile, per la media, anche dopo diciassette anni di riforma, perdere questo suo retroterra. Per questo i genitori chiedono che si dia tante nozioni, tante informazioni. Si, sono importanti le nozioni, ma oggi il bambino soffre un'indigestione di informazione, mentre gli manca la possibilità di organizzare dati ed elementi per potere poi avere dei criteri di interpretazione della realtà.

Il prossimo anno, mi sembra, si dovrà riparlare di pluriclassi in certe frazioni . Cosa ne pensa di una ridistribuzione della popolazione scolastica?

A Beano, il prossimo anno, saremo costretti a istituire una pluriclasse tra prima e quinta. A parte la combinazione assurda tra una prima e una quinta, la stessa pluriclasse è un'assurdità di per se stessa. Diceva Don Milani, nel 1964, che la pluriclasse è un quinto del diritto allo studio. A livello Regione stiamo per varare una legge sul diritto allo studio. Non vorrei che restasse solo un pronunciamento politico ma che comportasse realmente una fruizione effettiva di tale diritto.

Si tratta quindi di reimpostare la distribuzione sul territorio del servizio scolastico materno ed elementare. Si tratta di dislocare diversamente la popolazione scolastica. Vedrei estremamente educativo per i ragazzi di Codroipo andare a Beano, dove esiste una scuola bella, accogliente (basterebbe una minima sistemazione), con tanta campagna dietro. Sarebbe estremamente interessante per un ampliamento delle esperienze, per un contatto con una realtà diversa, per un esercizio anche migliore di libertà fisica. C'è invece ancora una realtà che vede a Codroipo una scuola di serie A e di serie B le scuole delle frazioni, mentre invece così non è. E' un pregiudizio che non ha motivo di esistere, perchè secondo me una scuola con cinque classi è sempre più umana e di dimensione maggiormente educativa rispetto a una scuola con diciotto, venti classi. Bisogna per questo creare una mentalità in questo senso nella popolazione. Ecco perchè è legato il discorso: amministrazione comunale, quindi scelte assunte in chiave politica, in sintonia con scelte della direzione didattica, quindi dell'amministrazione scolastica e con le scelte della componente genitori, quindi popolazione.

l'organizzazione della scuola attende l'aggiornamento

E' interessante che la pubblica opinione conosca come funzioni l'organizzazione "burocratica" - se così la vogliamo definire - del circolo didattico, nel contesto dello sviluppo delle attività didattico-sociali proposte dal dott. Bruno Forte, il nuovo direttore, nell'intervista che pubblichiamo in queste pagine.

In tre locali, non certo ampi, della scuola di via Friuli lavorano sette applicati e un segretario. Entro breve gli applicati saranno undici. Sempre nei tre piccoli locali. Ai non addetti ai lavoro il numero degli impiegati può sembrare elevato, ma non lo è. La scuola elementare (e materna statale) codroipese può essere infatti considerata come una azienda di medie dimensioni. Ogni mese, nel circolo didattico più vasto e popolato della provincia si compilano le paghe per circa 180 dipendenti, tra insegnanti di ruolo e supplenti e non docenti. Le classi da amministrare sono quasi settanta, con oltre 1.500 ragazzi, quindici poi le sezioni di scuola materna con circa 350 bambini.

Dovrebbe funzionare in direzione, con criteri e strutture adeguati, una anagrafe scolastica. C'è chi, con tanta fantasia e buona volontà riesce, barcamenandosi, a tenerla aggiornata e archiviata, ma evidentemente con tutti i limiti imposti dalla più assoluta mancanza delle più elementari e indispensabili strutture.

Non manca quindi alla segreteria soltanto il posto per lavorare, mancano le attrezzature indispensabili. Per compilare le tabelle degli stipendi, da inviare ogni mese agli uffici finanziari che li liquidano, esiste una sola macchina da scrivere più o meno efficiente, che gli impiegati sono costretti ad usare a turno. Le altre macchine, sono degli inutilizzabili residuati del Comune. Per compilarle poi queste paghe (è l'argomento che più preme agli impiegati, dato che qualsiasi ritardo viene imputato a loro) è disponibile una sola calcolatrice, che spesso addirittura sbaglia i risultati e costringe a un controllo manuale.

Tutto questo perchè? Perchè l'efficienza o l'inefficienza del servizio organizzativo della direzione didattica, evidentemente, non porta voti alla amministrazione comunale, la quale ha stanziato fino ad ora a tale scopo delle somme irrisorie e del tutto inadeguate.

AG Fotocolor
Centro Commerciale
Codroipo

Radio - Tv - Elettrodomestici
Renato Ottogalli
Codroipo - v. Roma, 64

Salone
Benvenuto
Centro Commerciale
Codroipo

Bar Giardino
Codroipo - P.zza Giardini

Casa del regalo
di Martin
Codroipo - via Italia, 7

Nuova gestione
Ex Calzature Luciana
Codroipo - v. Zorutti

Fioreria Vilotti
Codroipo - v.le Duodo, 3
Tel. 906813

Alfa - Romeo
Angelo Fabbro
Codroipo - v.le Venezia, 42

Tipografia - Litografia
Gierre
Codroipo - v.le Venezia

Arredamenti Fanzutto
Via Osovana Buia/Ud
tel. 0432/96317

Autoacessorio
Liani Ernesto
Codroipo - via Mazzini, 2

Quadruvium Zoo s.r.l.
Codroipo - via Lignano, 10

il ponte
Buone Feste

pulizia e disinfezione a difesa delle stalle

Brucellosi e tubercolosi bovina: due malattie che al solo nominare fanno accapponare la pelle dei nostri allevatori. Hanno per anni infestato le nostre stalle provocando danni ingentissimi alla economia in generale e a quella agricola in particolare.

Da alcuni anni si interviene a livello profilattico per debellare le cause che sono all'origine di tali gravi infezioni. Chiediamo al dott. Renato Gruarin, veterinario consorziale, di farci il punto della situazione.

D. - La brucellosi e la tubercolosi minano ancora le stalle dei nostri paesi?

R. - Gli esami di laboratorio nei confronti della brucellosi, eseguiti su campioni di latte conferiti alle latterie o ai centri di raccolta, hanno dato tutti esito negativo. Pertanto si può affermare, con viva soddisfazione, che gli allevamenti bovini (almeno quelli dei comuni di Codroipo e di Camino al Tagliamento) sono indenni da brucellosi e da tubercolosi.

D. - Come è stato possibile arrivare a questa situazione di completa disinfestazione?

R. - Tale soddisfacente risultato è stato possibile realizzare mediante sistematici e accurati piani di profilassi di Stato, in collaborazione responsabile e convinta di tutti gli allevatori.

D. - Per mantenere tale risultato, quali norme igienico-sanitarie è necessario continuare a osservare?

R. - Innanzitutto pulizia e periodiche disinfezioni dei ricoveri, favorire il ricambio d'aria, consentire abbondante illuminazione, evitare l'affollamento di animali, non permettere l'introduzione di animali che non provengano da allevamenti sicuramente indenni da malattie infettive.

D. - Come è possibile avere questa certezza?

R. - Ogni animale dovrà essere scortato dal regolare certificato veterinario. Un animale infetto introdotto in un allevamento potrebbe compromettere il lavoro di risanamento di diversi anni. Gli allevamenti sani - si sa - garantiscono le più alte produzioni. Non si deve ma dimenticare che la zootecnia passa attraverso l'igiene e che l'igiene è strettamente legato alle malattie.

D. - Ha trovato difficoltà in zona nell'azione di profilassi svolta in questi anni?

R. - Assolutamente no. Anzi, la massima collaborazione. Approfitto di questa occasione per compiacermi con gli allevatori di Codroipo e di Camino e per augurare loro che possano raggiungere altri traguardi nel risanamento del bestiame.

Ecco come si ripresenta una stalla "modello" codroipese. La brucellosi e la tubercolosi non sono più presenti, ma il pericolo è sempre latente. (Michelotto)

LETTERA

napoleone in villa manin?

Egregio Direttore,

sono nato, haimè tanti anni fa, all'ombra della Villa Manin di Passariano, in quanto mio padre è stato alle dipendenze dell'amministrazione del co. Ludovico Manin per oltre 40 anni e io l'ho segito nel suo lavoro negli anni della mia adolescenza, durante i quali mio padre mi ha fatto visitare, fra l'altro, anche la camera da letto che ha ospitato Napoleone Buonaparte, in occasione della firma della pace di Campoformido.

A proposito della pace di Campoformido desidererei che lei potesse far svolgere un'indagine storica per accertare se la firma di detta pace sia avvenuta "di fatto" nella Villa dei conti Manin di Passariano, anzichè a Campoformido, venendo così ad appagare non solo la mia curiosità e quella dei lettori de "Il Ponte", ma anche quella di tutti gli studiosi del Friuli.

E poichè sono state le peschiere di Passariano a darmi l'occasione di mettermi in contatto con la direzione di codesto giornale, vorrei suggerirle l'idea di far popolare tutte le cinque peschiere della Villa Manin con qualche chilogrammo di avanotti di trota, ridonando così loro la vera destinazione per la quale sono state costruite: si avrà in tal modo l'utile e il dilettevole.

A proposito di trote, ho letto sull'ultimo numero del suo giornale l'articolo "Salviamo il Ghebo". A tale proposito sento la necessità di appoggiare incondizionatamente l'azione intrapresa dall'Associazione "Le 4 Fontane" di Codroipo, per impedire la realizzazione dei lavori preventivati che vorrebbero utilizzare le acque sorgive del bel fiume Ghebo, dove negli anni verdi, ho esercitato la pesca e la caccia. Voglio sperare che tali lavori non vengano eseguiti nell'interesse dell'ambiente naturale unico nel suo genere e di quello della flora e della fauna.

Le porgo un cordiale mandi.

Giuseppe Buiatti
Rovigo

* * *

Non occorrerà scomodare nessuno, egregio cav. Buiatti, per accertare i fatti storici riguardanti la firma della pace detta "di Campoformido". Sono già stati ampiamente provati e parecchio, al riguardo, è già stato scritto. Le cito una delle tante fonti così come l'ha riportata Aldo Rizzi nel volume illustrativo della Villa Manin: " ... Anche Napoleone Bonaparte vi si insediò (nella villa di Passariano, ndr) con Giuseppina Beauharnais dal 27 agosto al 28 ottobre 1797, occupando un appartamento a sinistra del grande salone d'onore ... ed è proprio qui, cioè nella sede estiva dell'ultimo Doge di Venezia, che l'irona della sorte volle vi fosse firmato il trattato noto sotto il nome "di Campoformido" (17 ottobre 1797), che sanzionava la fine della secolare potenza della stessa Venezia".

Per quanto riguarda le trote nelle peschiere ... beh, giriamo la sua proposta allo stesso dott. Rizzi, conservatore della Villa. Chissà!? ...

NOVEMBRE 1978

11 - Il vescovo ausiliare mons. Pizzoni benedice la prima pietra del nuovo padiglione ospedaliero: un complesso di servizi. Comprenderà il poliambulatorio e i servizi generali dell'ente. (Michelotto)

7 - Teodolinda Mauro, ex sindaco di Varmo, viene eletta presidente del Consorzio sanitario.

12 - Gli emodializzati della provincia si riuniscono nel Municipio di Codroipo per chiedere l'istituzione, anche nel capoluogo medio friulano, di un centro di dialisi. Le autorità presenti assicurano il loro interessamento.

18 - Gara sui pedali per una trentina di dirigenti, arbitri e cronometristi dell'Enal-Udace friulana. Trionfatore della corsa l'udinese Aldo Rocchetti. Fra i concorrenti anche due donne.

22 - Sono esattamente cinquant'anni che le suore francescane missionarie del Sacro Cuore operano nella scuola materna comunale di Codroipo.

26 - Si vota nelle elementari e nelle materne statali. Buona la partecipazione (58,26 per cento) nelle elementari molto meno (37,37 per cento) nelle materne.

DICEMBRE

10 - Gemellaggio tra i donatori di sangue codroipesi e i colleghi di Forno di Zoldo (Bl).

17 - Migliaia di persone, in Villa Manin, per l'edizione "natalizia" del Mercatino dell'antiquariato.

17 - Consegna dei premi agli studenti e agli agricoltori vincitori dei concorsi indetti dal Comitato per le iniziative agricole.

23 - Un riconoscimento per i meriti sportivi viene consegnato al presidente della Bocciofila 2+2, Luigi Lenarduzzi, ricoverato nel locale ospedale.

24 - Natale all'insegna dell'austerity. Pochi gli alberi illuminati. In compenso i commercianti hanno installato all'esterno dei negozi degli altoparlanti: lo shopping si fa al suono di buona musica.

31 - Auguri tradizionali in municipio tra le autorità del Comune. Tutti i locali della zona sono impegnati per il cenone di San Silvestro. Un folto gruppo di giovani partecipano al pellegrinaggio diocesano nelle zone terremotate.

GENNAIO 1979

1 - La popolazione del Comune ammonta a 13.827 unità.

12 - Scarseggia il gasolio. I bambini delle scuole di via Friuli vengono mandati a casa per il freddo.

14 - Incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, nella caserma degli alpini. Durante il giuramento delle reclute cade una tribuna. Ferite quattro donne.

22 - Inizia nella palestra di piazza Dante il corso di mini-basket. Sono 120 i partecipanti.

24 - Il trio Vidom (violino, violoncello e pianoforte) apre la serie di concerti organizzati dalla Pro loco Villa Manin - Codroipo per le scuole medie.

26 - Inizia in Consiglio comunale la discussione sul bilancio di previsione per il 1979.

28 - Assembela della Pro loco. Il direttivo del sodalizio presenta un bilancio in avanzo con un giro di 120 milioni e un nutrito programma per l'anno in corso.

29 - Il Corno sfonda un argine invadendo la zona di Beano e una zona dei Mulini nel capoluogo.

(Continua a pag. 24)

7 - Presepio vivente a chiusura delle festività natalizie e "Fogoron" con gli auspici di "Re Codrop". (Michelotto)

(*Segue da pag. 23*)

FEBBRAIO

2 - Dibattito, al Rotary, sui problemi della droga. Viene presentato un programma di aggiornamento per insegnanti e genitori sul drammatico problema.

3 - Inizia nella biblioteca comunale un corso di "Storia per il Friuli".

9 - Il consiglio comunale approva il bilancio di previsione con i voti della maggioranza (Pci, Psi, Psdi, Pri) e la astensione della Dc e di Dn.

24 - Spettacolo di danza classica con le alunne della scuola Cividini a favore dell'Istituto "La nostra Famiglia".

28 - Concerto del chitarrista milanese Roberto Porroni. Grande entusiasmo per i cinquecento alunni delle medie che vi assistono. Porroni suona anche nella scuola di Biauzzo.

MARZO

2 - Convegno sul problema della droga organizzato dal Comune. Numerosi gli interventi. Poche le proposte concrete per una valida azione d'argine al drammatico fenomeno.

16 - Pasquetta alpina sul "Rivalon di ponte". Camminata delle penne nere dal centro ai prati di Iutizzo, rancio abbondante e giochi fino al tardo pomeriggio per centinaia di persone. (Michelotto)

10 - Assemblea dell'Associazione "Le 4 Fontane". Si propone - fra l'altro - al Comune l'acquisto di contenitori per la raccolta continua di carta e vetri.

25 - La Gymnasium nuoto di Pordenone si aggiudica il quadrangolare di nuovo organizzato dalla Ascn. Vi hanno partecipato anche la Goriziana nuoto e la Rari Nantes di Udine

APRILE

1 - Al bocciodromo della "Terrazza" si apre la stagione agonistica della Figb con la tradizionale gara a terne.

6 - Si riparla del metano in consiglio comunale. Il sindaco comunica che i lavori della prima rete si concluderanno entro il 1980.

7 - Ha inizio la terza rassegna del teatro friulano organizzata dlla Pro loco. Si svolgerà nel corso di sette serate con la partecipazione di altrettante compagnie dilettantesche della provincia.

8 - Si rinnova il direttivo dei donatori di sangue durante l'annuale assemblea. Carla Bortolussi lascia la presidenza a Romano Zoratto.

18 - Il Coro "G. B. Candotti" di Codroipo si esibisce con grande successo alla 19ª rassegna delle cappelle musicali di Loreto.

22 - Incontro tra diverse decine di motociclisti nell'esedra di Villa Manin. Il raduno è organizzato dal Moto club codroipese.

28 - Festa degli anziani. Dopo una tavola rotonda in municipio, trattenimento musicale e danzante per i vecchietti ospiti della Casa di riposo e per gli assistiti dal servizio domicialiare.

29 - La Maranese batte il Codroipo 2 a 1, lo supera in classifica e si aggiudica la promozione lasciando soltanto l'amaro in bocca a Zampa e C.

MAGGIO

6 - La Ledisan basket è promossa in serie B al termine di uno spareggio a tre disputato a Vicenza.

13 - Inizia in parrocchia la visita di una settimana della immagine della Madonna delle Grazie di Udine. Celebrazioni liturgiche e concerti si susseguono durante i sette giorni di "visita".

15 - Inizia sui bocciodromi della zona il sesto campionato per società che si concluderà a metà luglio.

18 - Nella sala consiliare del municipio viene presentato alla popolazione il servizio del consultorio familiare.

19 - Quarto trofeo di karate in palestra. Vi partecipano i campioni del Triveneto davanti a un folto pubblico.

20 - Un gruppo di anziani parte per il Lido degli Estensi. La vacanza è organizzata dal Comune.

22 - Festa bianconera a Villa Manin dopo l'inaugurazione, nel bar Piccadilly, dell'Udinese Club. Presenti alla manifestazione alcuni giocatori assieme a Giacomini già, ufficialmente, allenatore del Milan.

26 - Si conclude la rassegna teatrale organizzata dalla Pro Loco. Oltre tremila spettatori si sono avvicendati nel corso delle sette serate.

27 - La Goriziana nuoto vince il trofeo Banca Popolare di Codroipo battendo le squadre della Rari Nantes di Udine e dell'Ascn.

28 - Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per i problemi della stampa, on. Piergiorgio Bressani, inaugura la sede de "Il Ponte" alla presenza di autorità e di numerosi estimatori delle attività della Cooperativa editrice.

16 - Eccezionale concerto jazz, nel parco della Villa Manin, per gli studenti medi. L'anticipata chiusura dell'anno scolastico impedisce una grossa affluenza. (Michelotto)

GIUGNO

3 e 10 - Le elezioni politiche prima ed europee dopo, si svolgono nella massima regolarità. Dallo spoglio delle schede non emergono grosse differenze con le precedenti consultazioni.

13 - Si rilancia a San Zenone la festa di S. Antonio con il rinnovato incontro tra le comunità di Biauzzo e S. Vidotto.

16 - Muore improvvisamente Fiorello Ciani, primo vice-presidente della Cooperativa editoriale "Il Ponte", un vero apostolo per i ciechi della nostra provincia.

17 - I bersaglieri di Codroipo festeggiano i 50 anni della loro sezione alla presenza di numerosi fanti piumati della regione e del Veneto.

23 - Cominciano a Zompicchia i tradizionali festeggiamenti di S. Pietro e Paolo che saranno in gran parte guastati dal maltempo.

24 - Gemellaggio dei marinai codroipesi con i colleghi di Tarcento. Organizzeranno assieme visite a unità navali, gite e manifestazioni varie.

(Continua a pag. 26)

(Segue da pag. 25)

30 - Vernice della mostra di pittura e grafica organizzata dalla Pro loco nelle Aranciere della Villa Manin di Passariano. Espongono numerosi fra i più validi artisti della regione.

LUGLIO

2 - Per alcune decine di ragazzi (elementari e medie) inizia una nuova esperienza con l'apertura del Centro estivo, che per un mese li impegnerà in molteplici attività divertenti e socializzanti.

7 - Inizia nella Villa Manin di Passariano, con uno spettacolo di grosso richiamo (circa 5 mila persone), l'Estate musicale organizzato dalla Pro Loco. Interprete eccezionale della "vernice" la ballerina Carla Fracci. (Michelotto)

8 - Cicloturismo a Biauzzo nell'ambito dei festeggiamenti del Carmine. Partecipano alla corsa di 45 chilometri alcune centinaia di amatori del pedale.

11 - Si apre nella Villa Manin di Passariano la mostra delle ceramiche del Friuli occidentale, che sarà un notevole richiamo per tutta l'estate passarianese.

13 - La bocciofila Codroipese vince la sesta edizione del campionato per società. Precede di un punto nella classifica finale la società "La Terrazza".

14 - Seconda serata dell'Estate musicale di Passariano. Protagonista l'Orchestra dell'Accademia romana di Santa Cecilia.

17 - All'asta bovina viene raggiunto il quinto miliardo di bestiame venduto dagli allevatori del medio Friuli in tredici anni di attività.

20 - Il maltempo non impedisce l'eccezionale concerto della vocalista nero-americana Bessie Griffin, seguito da un foltissimo pubblico sotto la barchessa destra della Villa Manin. I struggenti brani dell'erede di Mahalia Jackson sono preceduti da un frizzante concerto della "Milan college jazz band" con Lino Patruno.

27 - L'Estate musicale passarianese prosegue con uno spettacolo di eccezionale livello artistico. Ne è protagonista il Balletto nazionale spagnolo di Antonio Gades.

31 - Con un simpatico "saggio" si chiude nelle scuole di via Friuli la prima esperienza di Centro estivo. I ragazzi l'avrebbero volentieri proseguita.

AGOSTO

3 - "L'Anfitrione" di Plauto, interpretato da Ernesto Calindri, diverte le centinaia di persone intervenute ad assistere a questo "intermezzo" teatrale nell'ambito della Estate musicale passarianese.

2 - Lutto per la cultura codroipese. Stroncato da un male incurabile muore don Vito Zoratto, ricercatore e storico. Lascia una interessante serie di notizie storiche sulla Codroipo di ieri.

6 - Cambio al vertice del battaglione alpini Vicenza. Il ten.col. Nadalutti sostituisce il camandante uscente ten. col. Lomauro.

14 - Affollatissimo il tradizionale mercato ferragostano. Gli affari però sono al di sotto della media degli scorsi anni.

26 - Incontro caloroso (nonostante pioggia e freddo) a Forno di Zoldo, tra gli alpini codroipesi e le penne nere del centro turistico bellunese. Vino delle Grave, polenta e baccalà sono stati messi assieme per la gioia e l'allegria di tutti. (Michelotto)

14 - Al fine di evitare che vengano bruciate le immondizie nella discarica di via Beano, il Comune è costretto a far montare la guardia fissa a vigili e stradini.

14 - Si conclude nei locali della scuola materna comunale il corso estivo di cucito che ha tenuto impegnate per due mesi decine di bambine e ragazze. Un modo diverso, il loro, di trascorrere le vacanze: tanta allegria e qualcosa di utile.

18 - Severino Gazzelloni delizia con la dolce musica del suo flauto oltre due mila persone giunte a Passariano per il concerto di chiusura dell'Estate musicale.

31 - Il Codroipo, con i colori del Ristorante del Doge, vince il tradizionale torneo dei bar battendo in finale l'undici del Talmassons.

SETTEMBRE

2 - Oltre cinquecento corridori partecipano al sesto raduno nazionale di cicloturismo organizzato dal gruppo sportivo Villa Manin.

9 - Codroipo ospita le gran finali dei campionati nazionali di bocce della Figb. Tra i vincitori, nelle varie specialità, la coppia composta da Franco Infanti di Passariano e Luciano Ottogalli di Goricizza, portacolori della bocciofila Codroipese.

9 - Si svolge nell'esedra della Villa Manin di Passariano la tradizionale manifestazione di "combat" aereo organizzata dagli aeromodellisti codroipesi.

11 - Si dimette il presidente dell'Ac Codroipo, Bruno Sgorlon, assieme a tre consiglieri. Lo sostituisce Sergio Ciani.

14 - Nell'assemblea annuale del Codroipo basket club emergono le molte difficoltà del sodalizio per portare avanti il programma di serie B femminile e serie C maschile. Comunque non si dispera e si decide di andare avanti con la serietà di sempre.

18 - Inizio regolare per le scuole di ogni ordine e grado. Ancora difficoltà logistiche per le medie e per alcune classi elementari. Gli studenti, a Codroipo, sono 2250.

24 - Rinnovato quasi completamente il direttivo dell'Associazione sportiva Codroipo nuoto. Ennio Moro è il nuovo presidente.

1 - "Vernice" nelle Aranciere della Villa Manin per la mostra delle fotografie scattate durante l'Estate musicale. L'inquadratura migliore è del goriziano Renzo Perco. Secondo in classifica il codroipese Giancarlo De Paulis con questa immagine del balletto di Carla Fracci.

28 - Il consiglio comunale esprime parere contrario alla proposta regionale di Unità sanitaria locale assieme al Sandanielese. Preferisce l'unione a Udine. Sarà accontentato.

OTTOBRE

14 - Pieri Zampa ritorna sulla panchina del Codroipo. Il suo ritorno darà l'innesco a una lunga serie di risultati positivi.

16 - Gemellaggio tra l'Udinese Club di Codroipo e il Club bianconero di Sidney (Australia). Promotori Irma Rodaro e Bruno Riga, di Zompicchia, segretario del sodalizio australiano.

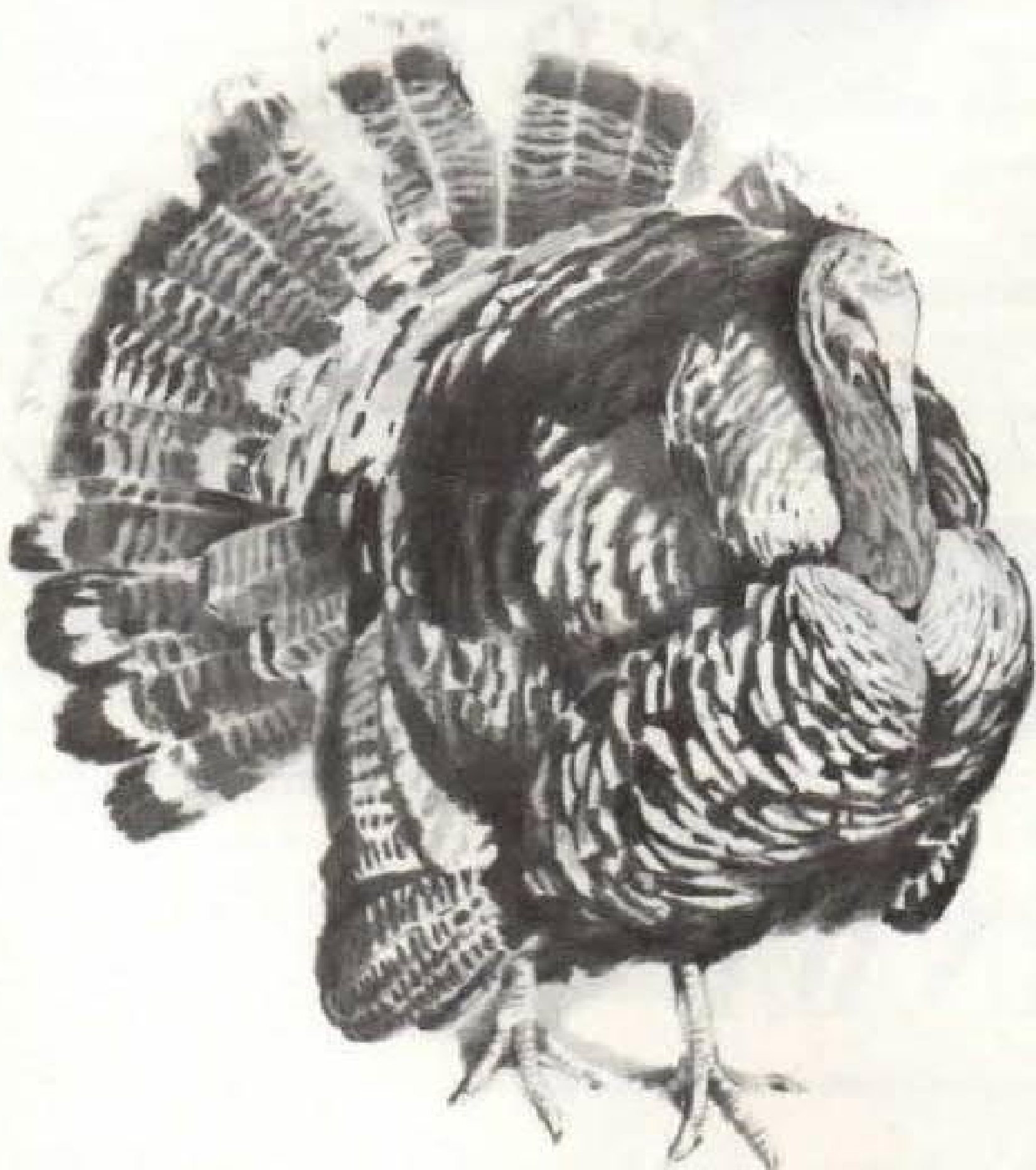
16 - Il Mobile inizia il campionato di C2. La rosa presenta due novità: Francesco Vignando proveniente dalla Nadalet e Fiorenzo Gobbo dalla Superga di Mestre.

19 - Convegno organizzato dall'Age sui problemi della scuola. Interessanti le relazioni e buona la partecipazione del pubblico.

12 - Il ristorante del Doge vince a Valleggio sul Mincio la tredicesima edizione del "Fogher d'oro", gara gastronomica fra i migliori ristoranti delle Tre Venezie. (Michelotto)

21 - Giurano le reclute del Vicenza nella Villa Manin di Passariano. Una cerimonia sempre toccante.

21 - Inizia il cammino in serie B la Ledisan basket. La permanenza nella categoria si presenta difficile ma non impossibile.

23 - Inizia la fiera di San Simone che si concluderà il 30 ottobre. Nel programma delle manifestazioni l'inaugurazione di opere pubbliche, appuntamenti sportivi, concerti, convegni, mostre artistiche e concorsi, la fiera vera e propria e la giornata del donatore di sangue.

SPECIALE BELLEZZA

Carissime lettrici, ci avviciniamo alle feste di Natale e Capodanno, ed è ovvio che vi diamo dei consigli per poter essere più "in forma", specialmente con i capelli. Ecco, questo è il momento giusto per cambiare la "linea" con taglio studiato. Cercate innanzittutto di scegliere un momento adatto per voi ed il vostro acconciatore: parliamo del tempo utile per eseguire un lavoro fatto a "regola d'arte". Non pretendete l'impossibile quando i negozi sono pieni. Un appuntamento per il taglio, il colore, oppure per la permanente, è una cosa che va a vostro vantaggio. Un "supporto" di permanente, è necessario per avere la testa a posto quando il vostro parrucchiere è chiuso, e poi una testina morbidamente arricciata non fà che aumentare la vostra femminilità, quindi almeno quindici giorni prima delle festività pensate a mettervi in "forma". Se avete i capelli lunghissimi, certamente questo non è il momento migliore per tagliarli, in quanto, specialmente per Capodanno, ci sono un'infinità di acconciature da poter sfruttare per essere "in". A quelle donne che hanno i capelli lunghi raccomandiamo di lavarli con uno shampoo adeguato. Un veloce esame dei vostri capelli ve lo darà il vostro Parrucchiere che è il "medico" vero delle chiome. Forfora (lo sapete che si nota moltissimo nei vestiti da sera)? Capelli unti? Secchi? Non lasciatevi influenzare dalla pubblicità. Chi può veramente conoscere i prodotti come noi? Ad esempio certi balsami in vendita ovunque, vi siete rese conto che ungono i capelli? Se avete un viso "grintoso" cioè con lineamente marcati e i capelli molto scuri e non volete tingervi, noi conosciamo e usiamo il prodotto che dà dei riflessi meravigliosi, l'Hennè. Questo prodotto (dev'essere originale) viene dall'Egitto e viene estratto dalle radici di una pianta, e vi garantiamo che applicato nel modo dovuto dà dei riflessi fantastici, dona corpo ai capelli, e ingrossa gli stessi in un modo sorprendente. Cercate pian piano di eliminare il phon che disidrata i capelli, li spezza, e come risultato vi dà una chioma piena di punte doppie. Vi raccomando sempre di scegliere un buon acconciatore per fare i lavori importanti, un buon taglio, una buona permanente e un buon colore, a questo dobbiamo servire noi, la piega dovete arrangiarvi da sole a casa, e così che si prospetta il futuro rapporto acconciatore-cliente, servizi perfetti per risparmiare tempo e danaro per le pieghe. Un'altra cosa importantissima per noi, è avere un rapporto "umano" di amicizia con tutte. Quando sentiamo che collaborate, il risultato viene senz'altro migliore. Dateci il tempo necessario per fare di voi una donna di classe, collaborate anche con noi tenendoci estranei ai vostri problemi personali, che non fanno altro ad un certo momento che raffreddare i rapporti cliente-parrucchiere. Abbiamo quest'anno messo la nostra esperienza al vostro servizio, cercando di sbloccare i rapporti patriarcali fra l'acconciatore e voi donne. Speriamo che l'anno prossimo sia migliore per tutti. E' questo il miglior augurio che possiamo fare! Un grosso abbraccio.

Gianni Four, Robert Bozza, Angie Mezzavilla, Edy Trevisan

Gianni Four e la sua modella Mey Lang Ciang.

definito il programma dell' age

Nel corso dell'assemblea dei soci è stato recentemente eletto il nuovo direttivo dell'Associazione genitori (Age) di Codroipo.

La presidenza è stata nuovamente affidata a Jamil Youssef (Codroipo), la vice presidenza a Silvano Scaini (Codroipo) e la segreteria a Daniela Uccellatori (Codroipo).

I consiglieri sono Mirella Chezzi (Codroipo), Anna De Tina (Codroipo), Luciano De Tina (Codroipo), Gian Paolo Finotti (Beano), Renzo Grillo (Lonca), Santo Mussio (Passariano), Enrico Olerni (Biauzzo), Olvino Pittis (Codroipo), Domenico Pivetta (Varmo), Giuseppe Sbaiz (Codroipo), Maddalena Sbaiz (Codroipo), Regina Schinella (Codroipo), Gianfranca Sivilotti (Goricizza), Lauro Zamparo (Codroipo), Edda Zoratti (Goricizza) e Franco Zorzi (Rivolto).

All'interno del consiglio sono state formate quattro commissioni che si interessano rispettivamente dei rapporti con la pubblica amministrazione, con gli operatori scolastici, con i genitori e i loro rappresentanti, con la stampa e informazione.

Tre sono i punti di maggior rilievo che l'Age si prefigge di dibattere e portare avanti nel corso di questo anno scolastico. Si tratta del ruolo educativo e formativo della scuola e della famiglia nel nostro contesto sociale; della scuola integrata e a tempo pieno e dell'edilizia scolastica nella realtà del territorio.

Al di là di queste linee programmatiche l'associazione ha dichiarato la sua disponibilità a prendere in considerazione suggerimenti e proposte di chiunque viva i problemi legati al mondo della scuola e della famiglia.

partecipazione in ribasso negli organi collegiali

Le elezioni dei rappresentanti dei genitori nel consiglio di interclasse delle scuole codroipesi hanno visto quest'anno una riduzione dei votanti del 5,71 per cento rispetto all'anno scorso nelle elementari e un incremento del 6,40 nelle scuole materne.

Un esempio di sentita partecipazione è venuto dai genitori della scuola integrata di Beano: su 79 hanno votato in 79, il 100 per cento, anche se tale risultato è scaturito da un comportamento poco ortodosso dei componenti il seggio elettorale, i quali, forse per chiudere anzitempo le votazioni non hanno atteso i genitori, ma sono andati a prendere i voti casa per casa.

Nelle elementari la percentuale più elevata è stata registrata, dopo il plesso di Beano, nella scuola a tempo pieno di Biauzzo (72,13 per cento) e nella scuola di Zompicchia (59,85 per cento).

E' evidente che il tipo di scuola e di insegnanti hanno avuto la loro parte nella partecipazione dei genitori. Questi, comunque, gli eletti in ciascun plesso classe per classe:

Via Friuli - Fulvio Brovedani (1 A), Paola Micula Comisso (1 B), Luigi Bressan (1 C), Angelo Casarotto (1 D), Umberto Toneatto (2 A), Ilva Moro Spagnolo (2 B), Marisa Spagnol Comisso (2 C), Orietta Finos Violin (2 D), Giuliana Cordovado Pagano (3 A), Francesca De Emidio Iasci (3 B), Gustavo Mancini (3 C), Paola Zoratto Berti (4 A), Enore Mariotti (4 B), Adriana Bertossi Casarin (4 C), Franca Clara Adami (5 A), Maria Luisa Di Pauli Tabone (5 B), Anna Bianca Braschi Martinelli (5 C).

Scuola speciale - Roberto Cisilino (Prep.), Ivana Pagani Tomada (3.), Lucia Sbaiz Peressoni (3., 4., 5.).

Piazza Dante - Pierino Gori (1 A), Renata Vit Zoffi (1 B), Olvino Pittis (1 C), Antonio Di Gennaro (2 A), Gianantonio Nonato (2 B), Gabriella Sonego Bianchini (2 C), Landi Pressacco (3 A), Icaro Chiarparin (3 B), Silvano Scaini (3 C), Eleonora Lenarduzzi Peresan (3 D), Elisa Duria Cordovado (4 A), Dario Felice (4 B), Graziella Seragiotto Burra (4 C), Luigi Asquini (4 D), Giovanni Ciani (4 E), Diva D'Angela De Mezzo (5 A), Carmine Lacalandra (5 B), Olvino Pittis (5 C).

Iutizzo - Graziella Liut Baruzzini (1.), Eleonora Di Marco Mattiello (2.).

Biauzzo - Augusta Tomasella Mazzorini e Francesco Ceresa (1.), Lauro Zamparo e Bruna Tecchio Faggionato (2.), Vanda Infanti Pin e Eleonora Peressin Scodellaro (3.), Mario Tonizzo e Bruno De Piccoli (4.), Giancarlo Bragagnolo e Sandra Capellari Zamparo (5.).

Beano - Luigino Venier (1.), Marisa Coletti Biasatti (2.), Leandro Mizzau (3.), Marcello Granziera (4.), Attilio Vezzoli, Fiorella Don Cisilino e Neda Filippin Marson (5.).

Goricizza-Pozzo - Carlo Bertello (1 A), Leonardo Della Mora (1 B), Vanda Turco Trevisan (2.), Leonardina Rinaldi Cavan (3 A), Maria Grazia Di Giorgio Molinaro (3 B), Natale Cozzutti (4 A), Gianfranca Chinaglia Sivilotti (4 B), Goffredo Mattina (5.).

Rivolto - Serena Marchioni Mion (1 A), Oliva Zuliano Cudizio (1 B), Maria Diana Rosso Molinaro (2.), Sara Morassi Liut (3.), Teresina Bassi Minato (4.).

Passariano - Angelo Baracetti (5 A), Gino Buiatti (5 B).

Zompicchia - Sergio Lucariello (1.), Virginia Tiburzio Santarossa (2.), Vanni Fabbro (3.), Bruno Cedernaz (4.), Lionello Pez (5.).

i consigli di classe nella scuola media

Solo il 47,70 per cento dei genitori ha votato nella scuola media di Codroipo per il rinnovo dei consigli di classe. Su 1360 genitori aventi diritto hanno votato in 649.

Questi gli eletti per ciascuna classe:

1 A: Pietro Grosso, Alessandro Berti, Carmine Diodati, Domenico Dri; 1 B: Mirella Maroli Chezzi, Silvia Melloni Martinelli, Alessandro Bonomini, Emilia Candotti Valoppi; 1 C: Giuseppe Mecchi, Vincenzo Miranda, Renata Pelizzari Miranda, Rosina Pizzolitto Zanini; 1 D: Pierina Macoritto Sergioni, Fiorella Panunzi Tomada, Renza Facchinutti Soramel, Erminia Zamparini Sottile; 1 E: Gino Cordovado, Antonino Sangiorgi, Marisa Bertoia Girardo, Enzo Puppo; 1 F: Diva D'Angela De Mezzo, Franco Scaini, Egidio De Mezzo, Virginio Ioan; 1 G: Renzo De Clara, Edda Borlina Zoratti, Fernanda Sonego Corsin, Rosario Triolo; 1 H: Daniela Tomasini Uccellatori, Anna Maria Miculan Moro, Mariuccia Beacco Infanti, Rosa Cassia Zanetti; 1 I: Birgilio Petracca, Anna Maria Calligaris Comisso, Luigi Comisso, Paquale Tetro; 2 A: Fabio Gigante, Gian Santo Castellarin; Daniele Carino, Lamberto Chiavacci; 2 B: Ilva Moro Spagnolo, Adriano Spagnolo, Mirella Venuto Iacuzzi, Albertina Padovani Del Zotto; 2 C: Carlo Salvadori, Ernesta Del Giudice Minato, Vincenzina Mirabella Manzilli, Adalberto Manzilli; 2 D: Franco Colavecchi, Otello Arciero, Clara Parmigiani Arciero, Enzo Baracetti; 2 E: Maria Soramel Giacomini, Carlo Bertello, Valentino Giacomini, Gianna Bragagnolo Zanin; 2 F: Giancarlo Locatelli, Anna Maria Adami Prapotnich, Mario Liani, Francesco Serra; 2 G: Nerio Luisetto, Gelmira Pontoni Rebbelato, Angelo Zavagno, Secondo De Tina; 2 H: Pietro De Lorenzi, Orlando Bianchini, Franz Zanin, Licia Marinig Zanin; 2 I: Landy Pressacco, Rino Tonizzo, Loretta Macasso De Anna, Franco Deanna; 2 L: Lionello Pez, Adalgisa Orioli Paroni, Franco Zorzi, Pietro Paroni; 3 A: Maria Agnoletti Salvador, Ines Cengarle Dozzi, Maria Luisa Meloni Chiarparini, Maria Luisa D'Odorico Giavedoni; 3 B: Arturo Berti, Silvia Melloni Martinelli, Giancarlo Uccellatori, Gina Frappa Socol; 3 C: Mario Macor, Rita Anna Liani Domenicali, Danilo Miculan, Maddalena Del Ponte Sbaiz; 3 D: Antonio Molinari, Giuseppe Roiatti, Mario Peresan, Ernestina Doimo Roiatti; 3 F: Maria Sonego Bianchini, Libera Pignatti Genero, Enrico Olerni, Ivana Boda De Tina; 3 F: Annibale Schinella, Giannino Campana, Giuliana Della Negra Caufin, Lidio Giavedoni; 3 G: Antonio Michelotto, Alfiero Scaini, Gilberto Iacuzzi, Carlo Gruer; 3 H: Franco Adami, Amelio Piccini, Lisetta Odorico Venuto, Valerio Vanfiori; 3 I: Nello Liani, Dino Zamparini, Vincenzo Di Sciullo, Pasquale Tetro; 3 L: Pietro Stelitano, Luciana Deganutti Dozzi, Mirco Dozzi, Giorgio Zanetti.

Una Banca piccola come la nostra p

Piccolo e grande sono concetti relativi.
È vero, sotto certi aspetti, che la nostra è una Banca di non grandi dimensioni.
E che la industria della nostra zona è prevalentemente la cosiddetta piccola industria. Ma, in economia, lo sanno tutti ormai, contano i risultati, e l'efficienza.
Gli uni e l'altra non mancano nè a noi nè alla nostra industria.
Per tutta la nostra industria, grande e piccola, noi abbiamo messo a punto alcuni strumenti creditizi volti a favorire il suo sviluppo e a risolvere i suoi problemi di crescita. Ad essa noi mettiamo a disposizione, oltre a tutti i servizi e le operazioni di banca:

- operazioni di credito a medio termine, anche con le agevolazioni previste da leggi nazionali e regionali;
- operazioni di credito a breve termine, anche assistite dalle agevolazioni previste dai Consorzi Garanzia Fidi;
- operazioni di leasing, con le agevolazioni previste dalla legislazione regionale;
- operazioni per il tramite di società fiduciarie.

Per rimanere piccoli di dimensioni, ma grandi per risultati.

"Da sot la lobie". Con questa bella e significativa fotografia, Michele Iacuzzi ha vinto il primo premio del concorso fotografico indetto dall'Associazione "Le 4 Fontane".

La mostra fotografica allestita nelle sale della canonica di Codroipo, durante la fiera di San Simone, è passata quasi inosservata nel gran polverone dei festeggiamenti. Tuttavia ha sollecitato non pochi commenti, da parte di coloro che hanno avuto l'opportunità di visitarla. Il suggestivo tema proposto dall'associazione "Le 4 fontane" che l'ha organizzata, "Vecchie case e borghi rurali del Codroipese", meritava una risonanza maggiore, in quanto concernente una problematica di viva attualità. Il "riuso" del patrimonio edilizio del passato, reso oggi conveniente grazie alle leggi 10/77 e 457/78, coinvolge un po' tutti, dalle amministrazioni comunali ai singoli cittadini.

La prima impressione che la mostra poteva produrre nel visitatre, era di tristezza, di abbandono e quasi di desolazione: si veda, a tal proposito, la foto del primo premio, di Michele Iacuzzi "Da sot la lobie". Nell'inquadratura di un tipico portone ad arco di mattoni, l'immagine in primo piano è di una anziana signora che porge da mangiare al cagnolino, sullo sfondo di vecchie case facenti parte di un tipico borgo rurale. Stessa sensazione suscitava l'opera che ha ottenuto il secondo premio: "Tendina" di Pierino Gori; dove c'è quasi la descrizione della umile fatica artigianale, con cui venivano fatte le opere (non solo i fabbricati, quindi) di un tempo. Ci viene alla mente, a questo punto, quanto l'arch. Enzo Pascolo premetteva a una sua interessante pubblicazione di qualche anno fa ("Guida agli interventi edilizi nei centri rurali"): *"Il continuo processo di deterioramento dell'ambiente ... denuncia, a mio parere, una profonda e generalizzata incapacità di "vederlo" e di comprenderlo nel suo vero significato"*. Una grave carenza culturale sta, dunque, alla base dell'incuria e dell'abbandono in cui sono stati tenuti per tanto tempo le vecchie case e i borghi rurali.

Adesso, dunque, lo Stato ha dato il via agli interventi edilizi nei confronti di questo nostro patrimonio, mediante l'emanazione delle leggi già ricordate. Quali saranno le conseguenze? Ecco una domanda che si pongono, non senza una legittima preoccupazione, le associazioni per la tutela dello ambiente, come "Le 4 fontane". Vediamo, intanto, come si interviene. Raramente si opera il "restauro", anche poco frequente è il ricorso al cosidetto "risanamento conservativo"; più spesso si interviene con metodi distruttivi, che vanno sotto l'etichetta di "ristrutturazioni", se non di vere e proprie "ricostruzioni". Non è possibile, a questo punto, dimenticare quanto Silvano Bertossi afferma nel bel volume "Case friulane": "La distruzione fatta di un patrimonio irripetibile che il Friuli possiede è la folle distruzione che un popolo fa di sè stesso".

un concorso del candotti

Il maestro Pressacco mentre annuncia il concorso che il coro Candotti indirà il prossimo anno. (Michelotto)

Il direttore del coro Candotti di Codroipo, maestro Gilberto Pressacco, ha dato al termine della manifestazione "Incontri musicali 1979" un importante annuncio. Il prossimo anno "se il Comune manterrà il suo contributo alla manifestazione musicale, il coro Candotti indirà un concorso sulla elaborazione del canto popolare". In altre parole, i musicisti saranno invitati a comporre delle elaborazioni, secondo la propria personalità, su temi di melodie e ritmi popolari friulani.

Il perchè di una tale iniziativa è stato spiegato dallo stesso Presacco. "Si tratta di fornire - ha detto - ai numerosi cori friulani, parecchi dei quali molto validi, delle armonizzazioni dei canti popolari friulani che ne facciano una degna cornice artistico-musicale." Ciò significa - secondo il direttore del coro codroipese - che il canto popolare, nudo e semplice, non consente ai cori un'esecuzione degna d'essere definita artistica, se non c'è una elaborazione a monte che ne valorizzi la vocalità, l'impostazione delle voci, lo stesso timbro sonoro.

Sarà indubbiamente una iniziativa importante, che renderà ancor più valida la prossima edizione degli "Incontri musicali" dopo il notevole successo ottenuto dalla prima manifestazione, organizzata nell'ambito dei festeggiamenti per San Simone.

asilo nido: mostra di lavori

Al fine di illustrare l'attività svolta nel corso del primo anno di attività dell'asilo nido di Codroipo, sarà organizzata una mostra dei lavori effettuati dai bambini che lo frequentano.

L'amministrazione comunale ha promosso tale iniziativa per pubblicizzare il servizio a tutta la popolazione e non soltanto quindi alle famiglie che ne sono potenziali o effettive fruitrici.

La mostra sarà aperta nei locali dell'asilo, in via Circonvallazione sud, sabato 15 dicembre dalle 14 alle 20 e domenica 16, dalle 9 alle 13.

commissione per il ghebo

Il 20 e 21 novembre si sono svolti a Codroipo i sopraluoghi della commissione incaricata della raccolta delle osservazioni ed opposizioni alle domande di alcuni allevatori di trote, per la ripartizione delle acque del fiume Ghebo. I componenti della commissione sono stati accolti da cartelli, esposti davanti all'ingresso del municipio, nei quali erano illustrati gli abusi compiuti nella zona delle Risorgive e, sotto la dicitura "Salviamo la zona delle Risorgive, il bacino dello Stella e del Varmo, la Bassa Friulana", da una raccolta di oltre 6 mila firme di adesione alla campagna svolta da "Italia Nostra" e da altre associazioni protezionistiche. Sono state due giornate di vivaci dibattiti, nei quali sono intervenuti da una parte i troticoltori con i loro tecnici ed avvocati e dall'altra i rappresentanti del Comune, delle associazioni per la pesca sportiva e della associazione "Le 4 Fontane" di Codroipo.

Presiedeva la commissione un funzionario del ministero dei lavori pubblici. Erano presenti, tra gli altri, rappresentanti delle ditte richiedenti, del ministero della difesa, dell'assessorato regionale all'agricoltura; del Consorzio di bonifica per la Bassa friulana, dell'ente tutela pesca, dell'associazione "Le 4 Fontane", del comune di Codroipo e altri a titolo personale.

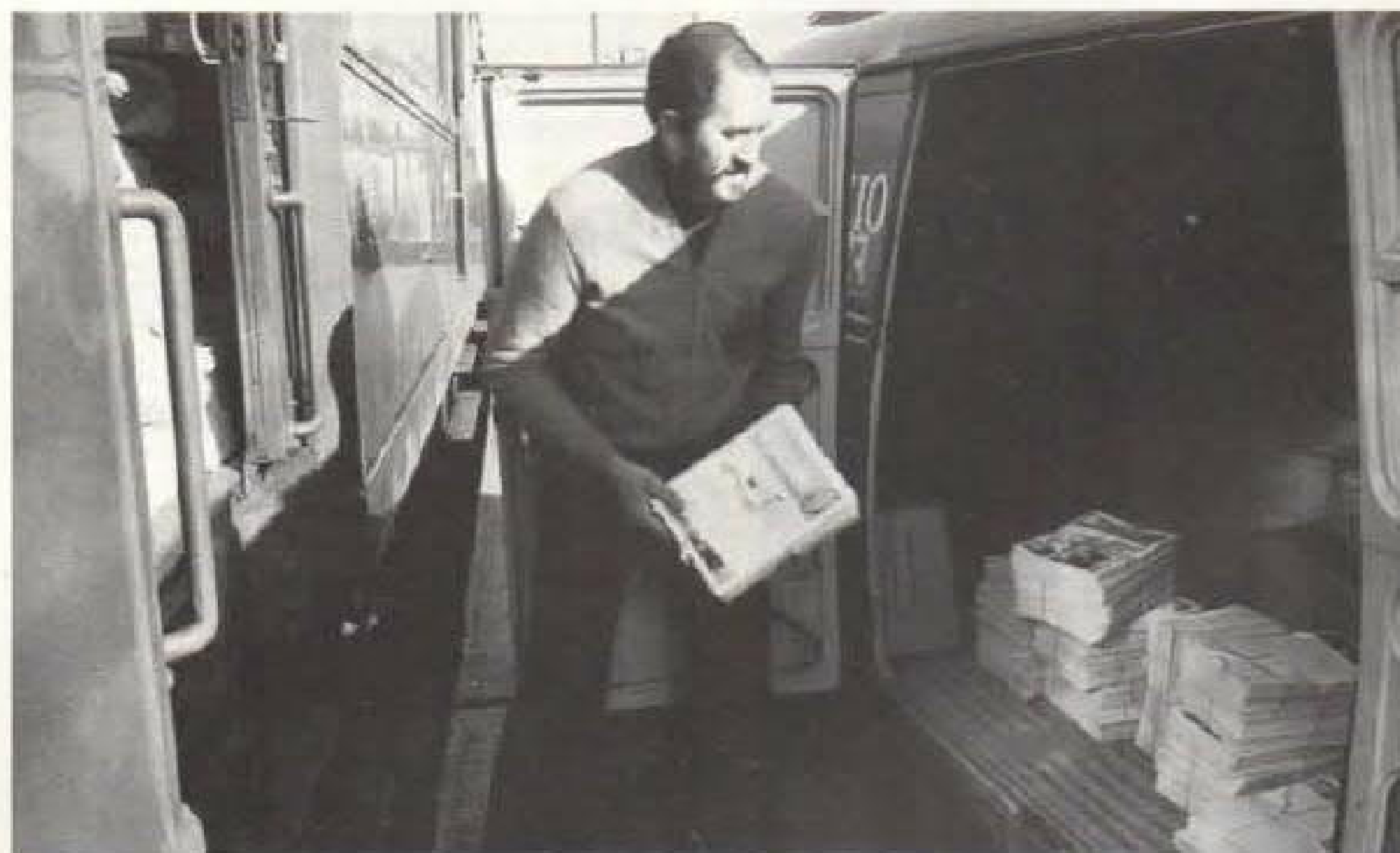
L'assessore comunale ai lavori pubblici, Domenicali, ha dichiarato che l'amministrazione comunale di Codroipo si richiama, in modo particolare, alle prescrizioni delle norme d'attuazione del piano regolatore generale del Comune e del piano urbanistico regionale per ribadire la propria opposizione alla realizzazione delle opere richieste.

E' stata notata l'assenza di organismi regionali di fondamentale importanza ai fini della tutela dell'ambiente, quali l'assessorato ai beni ambientali, quello della pianificazione e quello dei lavori pubblici. Infatti le opere che gli allevatori intenderebbero realizzare, ricadono in una zona sottoposta a vincolo per la difesa dell'ambiente, da parte del Comune, ma anche da parte della Regione.

Nonostante la mancanza di autorizzazioni, proprio nelle ultime settimane erano in corso lavori nelle zone vincolate, per i quali è stata emessa ordinanza di sospensione da parte del Comune.

è morto elio piccini

E' morto improvvisamente all'età di 64 anni il comm. Elio Piccini, che fu sindaco di Codroipo dal 1954 al 1964. Combattente della Resistenza fu tra i fondatori della Democrazia cristiana di Codroipo. Aveva insegnato nelle scuole elementari a Venezia, Gruaro, Camino, Pozzo e Codroipo (via Friuli). Era stato per dieci anni consigliere provinciale e attualmente era vice presidente del Consorzio acquedotto Friuli centrale e segretario del comitato comunale della DC.

«il ponte» arriva in treno

"Arriva un treno carico di ... numeri del Ponte!!!". Beh, si fa per modo di dire. Non proprio un treno, ma più di mezzo vagone sì. Novemila copie occupano un bel volume, in quanto a peso, circa dieci quintali. E a maneggiare tutto quel po' po' di carta è, prima di tutti, il distributore Renato Franzon (nella foto): dopo di lui i diversi portalettere degli uffici postali ditribuiti nella zona in cui arriva il nostro periodico. Approfittiamo dell'ultimo numero di quest'anno per ringraziarli tutti della preziosa colaborazione che hanno finora prestato, certi che non verà meno nel futuro. (Foto Michelotto)

«cinquantesimo» a iutizzo

Festa in famiglia, a Iutizzo, per i 50 anni di matrimonio dei coniugi Eligio e Bertina Flumignan, rispettivamente di 74 e 75 anni. Gli sposi "d'oro" hanno ricordato la ricorrenza con una messa celebrata dal parroco don Iginio. Nella foto, i festeggiati con i quattro figli.

bimbi e giostre: chi tanto e chi niente

A conclusione dei festeggiamenti di San Simone, lunedì 29 ottobre, anche i bambini hanno avuto una giornata dedicata loro espressamente dal calendario delle manifestazioni. In mattinata i bambini delle elementari hanno infatti potuto assistere a uno spettacolo teatrale durante il quale la compagnia "Teatro all'aria" di Udine ha recitato delle scenette comiche.

Nel pomeriggio divertimento, gratis, al luna park allestito nel foro boario. Non per tutti però. I biglietti infatti non sono arrivati nella scuola materna comunale, quella gestita dalle suore, tanto per intenderci, mentre hanno abbondato (perfino otto a testa, nella scuola del Belvedere) in tutte le sezioni di scuola materna statale.

Mica male per una festa organizzata dal Comune "dimenticarsi" dei bambini della propria scuola.

educatori e genitori ai corsi «antidroga»

Sono ripresi recentemente a Codroipo i corsi audiovisivi promossi dalla locale sezione della Associazione italiana per la difesa contro la diffusione della droga.

Sono corsi destinati ai genitori, agli insegnanti e agli educatori in genere, durante i quali gli assistenti dell'associazione illustrano i "come" e i "perchè" della droga.

I corsi tenuti alla fine dello scorso anno scolastico e agli inizi di questo hanno visto la partecipazione pressochè totale degli insegnanti. Prossimamente, a gruppi di trenta al massimo, saranno invitati a turno (i corsi si effettuano in due serate) i genitori degli alunni che frequentano le elementari del comune.

Lo scopo dei corsi è quello di prevenire il fenomeno droga attraverso una corretta informazione delle persone più vicine ai giovani. L'importanza dell'iniziativa è stata recepita, fra l'altro, dal consiglio di quartiere di Codroipo est, che ha invitato l'associazione a tenere un nuovo corso, programmato per il 12 e 13 dicembre, nella Biblioteca civica. L'azione dell'associazione non si fermerà tra i genitori dei bambini frequentanti le elementari, ma si amplierà in base alle richieste ad altre scuole e alle varie associazioni.

in villa manin mercatino di natale

Con l'approssimarsi delle festività natalizie la Villa Manin di Passariano ripropone il tradizionale appuntamento della mostra-mercato dell'antiquariato. E' un incontro doppiamente atteso, perchè avviene soltanto tre volte all'anno (Passariano punta sulla qualità e non sulla quantità) e per il rigore organizzativo, che riguarda in particolare l'ammissione "selezionata" degli espositori e il controllo della "materia prima".

Con tali connotazioni, l'iniziativa di Villa Manin, proliferata disordinatamente in altri centri friulani, rappresenta un grosso richiamo anche per gli antiquari più in vista di altre regioni italiane, costretti a fare un po' di "anticamera" per mancanza di spazio.

L'edizione che si terrà in dicembre, dal pomeriggio del 14 (venerdì) fino alla sera del 16 (domenica), vedrà un notevole "ricambio" tra i protagonisti delle vendite. Infatti, il comitato promotore della mostra, che opera sulla base di norme codificate in un apposito statuto, non ha ritenuto di riconfermare l'ammissione a dofici espositori, sostituiti con altrettante "matricole" il cui luogo di provenienza è più significativo: Roma, Genova, La Spezia, Ravenna, Vicenza e Padova.

in terza categoria la «sinistra» ha la peggio

Ecco la formazione dello Zompicchia. L'avvio del campionato è avvenuto un po' in sordina. Buono invece l'andamento dei campionati giovanili. (Michelotto)

Il campionato di terza categoria dilettanti si avvicina al giro di boa e il bilancio per le compagini del Codroipese è fin qui poco esaltante. La capolista si chiama Sestense: secondo previsione l'undici reghenese è squadra compatta in ogni settore, vi giocano veterani dal passato illustre e giovani promesse e come se non bastasse il ruolino di marcia è eccezionale: 18 punti in 9 partite, un primato da far invidia a qualsiasi squadra di Blasone.

Per fortuna alle spalle di questa formazione "stellare" c'è chi contribuisce a vivacizzare il torneo, almeno per quanto riguarda la seconda posizione, utile anch'essa ai fini della promozione. Sangiovannese e Bannia dpo aver tenuto tesa alla prima in classifica nella giornate iniziali, sembrano aver rallentato il passo, complici forse i terreni pesanti che impediscono il loro gioco veloce.

Chi potrebbe approfittare di questa situazione è il Varmo che continua a sciorinare buon gioco, purtroppo male accompagnato dai risultati. I bianconeri, che una dietro l'altra dovranno affrontare ora le prime della classe, dovrebbero acquistare maggiore penetrazione con i rientri del capitano Tolò e dell'attaccante Cautero. Miglioramenti futuri sono auspicabili anche dal Camino reduce da una sonante vittoria in casa della Tilaventina, voluta per sminuire in parte l'egemonia delle compagini della destra Tagliamento.

Zompicchia, Rivolto e Biauzzo seguono a distanza il gruppo, pronte a piazzare il colpo buono che potrebbe rilanciarle. Il fanalino di coda è sempre retto dallo Scarpandibus, che finalmente è riuscito a incamerare il primo punto, battendosi con generosità e abnegazione. Poteva essere la prima affermazione piena per i codroipesi se sulla loro strada non avessero incontrato una Ramuscellese in vena di scherzi.

Ora il campionato si fermerà per circa un mese in occasione delle Festività natalizie. C'è da augurarsi che le nostre compagini abbiano una pronta reazione e si liberino dal dominio delle rivali pordenonesi. Oramai è inutile recriminare sulla composizione sbagliata del girone ma è necessario che venga fuori l'orgoglio e ci si batta domenica per domenica. Solo così è lecito sperare di sovvertire pronostici scontati, magari con l'ausilio della dea bendata, la quale finora ha voltato le spalle anche troppo alle formazioni della sinistra Tagliamento.

bocciofila codroipese: un anno irripetibile?

Ha compiuto 24 anni di vita, con l'adempimento formale dell'annuale assembela ordinaria, la società bocciofila Codroipese.

Una annata sportiva, il 1979, indubbiamente indimenticabile per i bocciofili di via Latisana. Non potranno infatti dimenticare - e lo ha sottolineato il presidente Carlo Salvadori nella sua relazione - la tensione, le fatiche, le incertezze che hanno accompagnato l'organizzazione dei campionati nazionali della Figb disputati a Codroipo in settembre, la grande gioia della loro perfetta riuscita e, infine, la trionfante conquista del titolo nazionale da parte dei soci Franco Infanti e Luciano Ottogalli.

Una annata costellata di successi e affermazioni in campo provinciale, regionale e interregionale (oltre che nazionale con i campioni in carica), sia tra i seniores che tra le leve giovanili.

Salvadori non ha potuto esimersi dall'esaltare l'entusiasmo, la volontà e la passione che hanno permeato l'attività dei soci sia a livello agonistico che organizzativo. Un particolare plauso lo ha rivolto al segretario Fabio Gigante (vice presidente della commissione tecnica federale della Figb) e un sentito ringraziamento alle mogli dei bocciofili, che soprattutto in occasione dei campionati hanno dato un aiuto determinante alla bocciofila.

Con un attimo di raccoglimento l'assemblea ha ricordato il compianto Germido Brandalise, la cui generosità e dedizione ai colori sociali hanno lasciato una profonda traccia.

Nel suo intervento il presidente ha tirato le somme dei risultati tecnici conseguiti: la società ha partecipato con le sue formazioni a 91 gare ufficiali conseguendo ben 27 piazzamenti, di cui undici per merito degli allievi (Paolo Tam e Daniele Gigante in particolare).

Salvadori ha anche ricordato la vittoria nel sesto campionato di società, disputato con gli altri due sodalizi boccistici di Codroipo (La Terrazza e 2 più 2) e con le società del Varmo, di Virco, Pantianicco e Pozzecco e l'affermazione, con la conquista della "supercoppa", nel torneo tra le finaliste degli altri due campionati di società organizzati in provincia.

La somma delle affermazioni conseguite ha posto la Codroipese al primo posto nella classifica generale delle società del comitato provinciale di Udine. L'ultimo episodio sportivo stagionale della Codroipese è stata la gara sociale, che ha laureato campioni Silvio Tam tra i seniores e Paolo Tam tra gli allievi.

la ledisan sempre piu' vicina alla serie a

La Ledisan basket Codroipo ha chiuso il girone di andata in testa alla classifica ponendo una seria ipoteca sulla "poule" per la serie A. Le ragazze della squadra codroipese, condotte dall'allenatore Walter Fabris, hanno infatti conquistato 12 su 14 punti in palio nell'andata avendo perso solo una partita esterna.

E' un "exploit", quello della Ledisan, che non tutti i tifosi si immaginavano, essendo la squadra matricola della serie B, anche se le doti delle atlete non sono indifferenti.

Ma al di là del punteggio in classifica quello che di più importante si è visto emergere nelle giocatrici codroipesi è stata quella grinta e quella mentalità vincente che sono tipiche della squadre più blasonate. Soprattutto nelle ultime partite la Ledisan ha giocato con molta determinazione e voglia di vincere, tanto da venir fuori con dei risultati positivi contro avversarie molto più smaliziate ed esperte. Questo è segno di buon auspicio, perchè indice di una maturazione da parte delle atlete, necessaria per poter sopravvivere in un campionato duro come quello di serie B, che certo non perdona nemmeno il più piccolo errore.

Daniela Fabris lanciata verso una conclusione a canestro.

L'importante ora é che tutte le ragazze continuino a giocare e a lavorare con lo stesso impegno e con la stessa umiltà di sempre in maniera tale che questa prima ondata di successo non le porti a strafare e di conseguenza a commettere errori.

Tutte le atlete sono state essenziali al gioco e grazie alla possibile intercambiabilità dei ruoli l'allenatore è in grado di schierare sul terreno di gioco un quintetto che riesce a essere sempre efficiente, anche nel caso in cui qualche ragazza non si trovi in perfetta forma.

Agli ordini di Walter Fabris giocano: Elena Tamagnini, Stefania Zanussi, Anna Sandri, Emiliana De Paulis, Francesca Osso, Paola Valerio, Daniela Fabris, Isabella Tamagnini, Paola Morello, Maria Teresa Tonizzo, Paola Virgili, Rossella Panigutti e Francesca Marzinotto.

sulle nevi con lo sci club

Dopo le esperienze positive, ma in parte anche negative del primo anno di vita, ha ripreso in queste ultime settimane l'attività lo Sci club di Codroipo.

I circa sessanta soci che lo compongono hanno recentemente rinnovato le cariche direttive. Presidente è stato eletto Umberto Tanchis, segretari Lauro Trigatti e Gianluigi Gurizzan, cassiere Marco Zuzzi, consiglieri Adriano Casarotto, Roberto Palmino, Diego Liani, Dario Liani e Giorgio Bodini.

Il primo atto di questa nuova annata sportiva è stato l'organizzazione di un corso di ginnastica presciistica che si svolgerà fino alla metà di dicembre nei locali che ospitano anche la scuola di danza in via Roma 39. Nei programmi del club gite quindicinali nelle varie stazioni di montagna, corsi gratuiti di sci tenuti da esperti e una gara sociale. L'appartenenza al club da diritto a rilevanti sconti per gli impianti di risalita e per l'acquisto di equipaggiamento in negozi specializzati. Lo sci club codroipese non ha ancora una sede fissa, ma chi intende mettersi in contatto con il sodalizio troverà tutte le informazioni nel negozio Set Point del Centro commerciale di via Candotti.

un vivaio di «pesci»

Foto di gruppo con allenatore. Sono i giovani atleti dell'Associazione sportiva Codroipo nuoto ritratti in piscina con il loro "mister" Angelo Paglia. (Michelotto)

L'associazione sportiva Codroipo nuoto, a dispetto delle varie Cassandre di provincia, è viva e vegeta e non ha proprio nessuna intenzione di demordere.

L'avvicendamento ai vertici della società (nuovo presidente è Ennio Moro) è stato in effetti indolore e lo stesso dicasi per quanto riguarda la defezione di atleti e atlete dovute a motivi di studio, di tempo, di lavoro o ad aspirazioni - per altro del tutto legittime e comprensibili - a traguardi maggiori, che in una piscina "periferica" sembrerebbero irraggiungibili.

Questa vitalità del club natatorio codroipese è stata ampiamente dimostrata sabato 10 novembre a Gorizia, dove nella piscina comunale i ragazzi dell'Ascn hanno sostenuto la prima gara ufficiale di questa stagione agonistica.

La squadra di ondine e delfini si è comportata egregiamente, permettendo alla società di non sfigurare di fronte a vivai ben più nutriti, come quelli, goriziani, udinesi, pordenonesi e veneziani.

Barbara Scaini ha dimostrato il buon grado di forma raggiunto vincendo agevolmente nei 50 metri dorso. Dal canto suo Roberto Gris, nonostante ancora a corto di allenamento, si è imposto nei 100 stile libero, specialità in cui ha ben figurato anche Andrea Pittis.

Caso mai ce ne fosse stato bisogno, questa prima "uscita" dei nuotatori codroipesi ha ancora una volta dimostrato che lo scopo precipuo dell'Ascn, scopo che può essere sempre raggiunto e che dà un senso alla società, è unicamente la preparazione di base, l'insegnamento cioè dei "fondamentali" ai piccoli atleti. Se qualcuno poi sarà in grado di emergere, ben vengano le società maggiori a favorirne e a curarne l'ulteriore ascesa. I meriti maggiori, anche se non "strombazzati", resteranno sempre e comunque della società che ha allevato il "brutto anatroccolo".

concerto rock

Una serata diversa, per i giovani codroipesi, è stata offerta sabato 1 dicembre dal complesso "La compagnia", presentatosi nell'Auditorium in versione inedita in un concerto rock. Protagonisti Pierino Gori, Roberto Sbruazzo, Beniamino Frappa, Pier Angelo Della Mora e Roberto Sgorlon.

una fermata pericolosa

Nonostante il parere contrario pressocché unanime della commissione comunale per la piscina, la giunta di Codroipo deciderà la sua chiusura dalla metà di dicembre fino alla fine di gennaio. I motivi? Il timore che, nell'eventualità che il gasolio manchi nelle scuole, la popolazione protesti se la piscina continuasse a funzionare.

La commissione comunale però ragiona in maniera diversa dalla giunta. Dice, ad esempio, che essendo stato garantito dal fornitore il gasolio occorrente alle scuole, la mancata consegna sollecita può dipendere soltanto dalla mancanza di un preventivo controllo, da parte degli addetti, delle giacenze nelle cisterne e quindi da un mancato preavviso in tempi utili. Assolutamente contrari a una chiusura così prolungata dell'impianto sono i responsabili dell'associazione nuoto. "Significherebbe - dicono - costringerci a chiudere baracca e burattini. Dovremmo mandare all'aria tutti i programmi rendendo vana la preparazione che gli atleti hanno portato avanti fino a ora".

L'Ascn è d'accordo sulla chiusura di quindici giorni nel periodo natalizio, ma non oltre. Per quanto riguarda il ventilato venti per cento in meno nella disponibilità di combustibile, i responsabili del nuoto codroipese affermano che risparmi possono essere effettuati in tutti gli edifici pubblici, piscina compresa. "Basta mettersi d'accordo sugli orari..."

annata a sorpresa per i cicloturisti

Con la gara dei dirigenti del ciclismo friulano, organizzata dal Gs. Villa Manin con la collaborazione del Gs. Peugeot-Autopalma, si è conclusa l'intensa attività ciclistica amatoriale del 1979.

La gara, attesissima, ha avuto un notevole successo nonostante l'inclemenza del tempo che ha messo a dura prova i corridori. Durante tutto il percorso (una trentina di chilometri) una pioggia battente e raffiche di vento hanno impegnato a fondo specie i non più giovani che si sono ugualmente fatti onore grazie alla loro "grinta".

Ottima la prova di Pellegrini (presidente dell'Udace), di Gregorone (Peugeot-Autopalma), di Giacomel e De Fazio del Gs. Villa Manin e di molti altri.

Partecipavano con le numerose società anche i dirigenti di gruppi ciclistici iugoslavi.

La corsa, suddivisa in due catetorie, è stata vinta rispettivamente da Aldo Rocchetti, già campione dei dirigenti 1978 e da Maurizio Vidoni (Ciclistica Carnica).

Presenti il cav. Dino Doni, consigliere nazionale dell'Udace e numerose autorità, sono stati assegnati i premi ai primi classificati e una artistica medaglia raffigurante Villa Manin a tutti i partecipanti.

Nell'occasione il Gruppo sportivo Villa Manin ha voluto premiare tutti i componenti della sua squadra agonistica capitanata dal Eugenio Valoppi.

I successi ottenuti dalla équipe codroipese sono stati sorprendenti, tanto che il sodalizio si è classificato terzo tra le società ciclistiche della regione.

Bilancio positivo, dunque, per il Gs. Villa Manin, sia dal punto di vista tecnico che organizzativo. Al suo attivo infatti vanno ascritte le due manifestazioni più importanti della stagione ciclistica 1979: il campionato regionale Udace disputato a Codroipo e il sesto raduno nazionale di cicloturismo tenuto a Passariano.

tutti uniti in paese per il tetto della chiesa

Una immagine della chiesa parrocchiale di Bertiolo durante i lavori di ripristino. (Michelotto)

Durante l'assemblea tenuta nel marzo del 1978, vagliate le proposte del consiglio amministrativo della parrocchia di Bertiolo, fu deciso il ripristino del tetto della chiesa di San Martino.

Costruito nel 1736, il tetto aveva avuto una "ripassata" trent'anni fa e si trovava ormai in una situazione del tutto precaria.

Il progetto di riatto fu affidato all'architetto Paolo Coretti e al geom. Fausto Schiff.

Si previde il ripasso e la sostituzione di tutto l'impianto in legno deteriorato dalle numerose infiltrazioni d'acqua; l'alleggerimento del peso gravante sulle strutture sottostanti mediante la sostituzione delle "tavelle" in cotto con un materiale in fibrocemento e amianto, la sovrapposizione di tegole "vecchie" che conservino alla chiesa la sua caratteristica tradizionale, il rifacimento in rame delle grondaie ormai cadenti (ad eccezione della grondaia in rame del lato nord-est costruita nel 1800).

I lavori sono stati poi affidati all'impresa di Giuseppe Della Savia. Il preventivo di spesa era nel '78 di circa 20 milioni, salvo imprevisti del tutto possibili in lavori di restauro o per lavori ulteriori che il consiglio amministrativo si era riservato di decidere volta per volta e che si sono puntualmente aggiunti: parafulmine, restauro della croce di ferro, tinteggiatura esterna, scarichi delle acque piovane. In base, alla legge regionale n. 60 del 1976, è stato concesso nel giugno '78 un contributo di 10 milioni. Le spese restanti, come del resto si è sempre fatto nei nostri paesi, sono sostenute dalle libere offerte della popolazione, che ha già dimostrato di saper creare una forte solidarietà. E' indubbiamente rimarchevole, dopo tante traversie dei tempi passati, ritrovare la comunità bertiolese riunita e solidale di fronte a opere di fede e interesse sociale.

impegnato l'ufficio tecnico

L'ufficio tecnico comunale di Bertiolo, in circa sei mesi di attività, ha già dato una svolta all'edilizia e all'urbanistica.

In collaborazione con la giunta comunale, l'equipe del tecnico arch. Rizzi sta seguendo da vicino i problemi di natura urbanistica. Recentemente è stata completata la carta toponomastica delle vie del comune, documento indispensabile per gli addetti ai lavori.

L'ufficio sta curando l'iter del Peep che dovrebbe venire approvato a giorni dalla commissione regionale competente.

Ha predisposto il già approvato progetto dell'ampliamento cimiteriale di Virco con la costruzione di nuovi loculi; sta inoltre seguendo la direzione dei lavori di costruzione della palestra già in fase di avanzata costruzione.

L'arch. Rizzi ha seguito personalmente i lavori di risanamento, con espurgo dei fossi laterali e consolidamento delle banchine, della strada "Levada" a sud dell'abitato di Virco.

Ora sta predisponendo un progetto per la nuova sistemazione della piazza del lavatoio a Pozzecco. Accanto a questa attività l'ufficio tiene a sottolineare la sua disponibilità a seguire i problemi dei cittadini in campo edilizio-urbanistico.

«ringraziati» a pozzecco sei benemeriti

Questi i sei cittadini benemeriti di Pozzecco, premiati con una targa durante la festa del Ringraziamento. (Michelotto)

A Pozzecco la giornata del ringraziamento è stata occasione per la consegna di riconoscimenti a sei cittadini che si sono distinti per la loro attività professionale e sociale. Tra essi figura il preside del liceo classico Stellini di Udine, prof. Giovanni Battista Passone, noto anche per gli incarichi pubblici che gli sono stati di volta in volta affidati e per essere stato assessore nella giunta comunale di Udine, oltre che sindaco di Bertiolo.

Gli altri premiati, su designazione del comitato locale dei festeggiamenti, sono Francesco Savoia, per molti anni emigrante all'estero; Filomeno Ortolano, venditore ambulante che esplica da molto tempo tale attività; Valentino Paroni, un altro anziano che per lunghi anni ha lavorato all'estero; Sebastiano Bertolini che ha ottenuto il riconoscimento per la sua attività di agricoltore e Teresina De Luca, già maestra d'asilo e decana del paese: il primo gennaio prossimo compirà infatti 88 anni.

La manifestazione si è iniziata in piazza con la benedizione delle macchine agricole e delle auto impartita dal parroco don Castenetto. Il sacerdote aveva in precedenza celebrato la messa e al termine dei riti il presidente del comitato, Rinaldo Dell'Angela, ha rivolto un saluto ai presenti. Gli ha fatto seguito il sindaco Pittaro, il quale ha rinnovato le espressioni augurali nei confronti dei festeggiati. Tra gli ospiti il senatore Toros. Anch'egli ha sottolineato la validità dell'iniziativa collegata con quei valori - amore per il lavoro, amicizia, senso del dovere - che appaiono molto evidenti in una piccola comunità come quella di Pozzecco.

Dopo la cerimonia un centinaio tra donatori di sangue e simpatizzanti hanno partecipato al convivio organizzato dalla sezione Afds del paese.

UN BOLLETTINO DEL COMUNE

L'amministrazione comunale di Bertiolo è intenzionata a vendere gli ultimi piccoli appezzamenti di terreno che ancora possiede. Chi fosse interessato all'acquisto può rivolgersi all'ufficio tecnico del comune per ogni informazione al riguardo.

l'ado contro le nefropatie

Il dott. Luigi Tinelli, presidente della sezione Ado di Bertiolo, ha illustrato ai genitori dei bambini che frequentano tutte le scuole materne del comune un progetto medico-preventivo che avrà grande interesse quale "depistage" delle malattie renali.

Tutti i bambini saranno sottoposti, a cura della locale sezione Ado che si è assunta il completo onere finanziario, a un periodico esame completo delle urine. Tale esperimento avrà la durata di tre anni, alla fine dei quali sarà stilato un documento di tipo epidermiologico che avrà certamente notevole valore scientifico oltre che umano. Alla riunione, molto affollata di genitori, sono intervenuti i consiglieri della sezione Ado e il sindaco Pittaro, il quale si è vivamente complimentato per la qualificante iniziativa e ha assicurato l'appoggio, non solo teorico, al progetto che avrà avvio immediato.

cinquantenni a castelmonte

I cinquantenni di Bertiolo hanno festeggiato i dieci lustri con un pellegrinaggio a Castelmonte. E' seguito il tradizionale pranzo e l'arrivederci al prossimo appuntamento.

genitori a scuola

Ottime le percentuali dei votanti, nel comune di Bertiolo, per i consigli di interclasse delle scuole elementari. La percentuale maggiore, 76 per cento, è stata ottenuta a Pozzecco; di poco inferiore (70 per cento) nel capoluogo e del 68 per cento a Virco.

A Bertiolo hanno votato 163 genitori su 233 aventi diritto al voto. Questi gli eletti: Antonietta Guatto (1A), Manlio Berlai (1B), Ezio Virgili (2A), Maria Toffoli (2B), Alberta Malisan (3A), Adele Grossutti (3B), Adelma Baracetti (4^), Daria Guatto (5^).

A Pozzecco hanno votato 81 genitori; gli iscritti erano 107. Sono stati eletti Rinaldo Toso (1^), Nevio Bertolini (2^), Claudio Mascherin (3^), Domenica Savoia (4^), Urbano Bertolini (5^), Lucio Bertolini (scuola materna).

Gli elettori di Virco erano 93, hanno votato 63 genitori. Hanno eletto Andrea Dri (1^e 2^), Luciano Veneruz (3^e 4^), Bruno Mantoani (5^) e Anna Maria Zizzutto (scuola materna).

Buona, anche nelle medie, la partecipazione dei genitori di Bertiolo alle elezioni per i nuovi consigli di classe. Su 236 iscritti hanno votato 167, pari al 70 per cento. Sono risultati eletti nelle sei sezioni i seguenti genitori:

1 A: Amelio Battistutta, Aleardo Toniutti, Ottorino Bertolini, Ugo Zanchetta; 1 B: Luigi Renato Paroni, Adriano Zanchetta, Bruno Mascherin, Mario Baldon; 2 A: Giuseppe Dell'Angela, Domenico Savoia, Luigina Rocco Presacco, Laura Conza De Gasperis, 2 B: Davide Macor, Vittorino Costantini, Rina Fabbro Bertolini, Onelia Dell'Angela Viscardis; 3 A: Giovanni Lazzarini, Erminio Costantini, Luigia Berlettano Gallo, Liliana Dell'Angela Grosso; 3 B: Dino Lotti, Severino Della Siega, Edda Zanier Lotti, Giuseppe Della Savia.

RICORDATO IL CAV. MASOLINI

I combattenti e reduci di Bertiolo hanno ricordato il cav. Antonio Luigi Masolini, recentemente deceduto all'età di 81 anni. Già presidente del sodalizio, fu il primo a entrare a Bertiolo il giorno della liberazione. Il cav. Masolini visse in prima persona i problemi sociali di Bertiolo sia come persona attiva nella vita pubblica, che come semplice cittadino.

riprenderà il lavoro alle confezioni dary's

Sembra possa risolversi in maniera abbastanza positiva (se un simile termine può essere adattato alla perdita di una dozzina di posti di lavoro) la vicenda della Dary's, la piccola azienda di confezioni che ha recentemente chiuso l'attività a Camino.

La decisione del proprietario, il commercialista codroipese Egidio De Mezzo, di fermare l'attività (occupava 19 donne) iniziata qualche anno fa nei locali delle vecchie scuole caminesi, ha provocato parecchio subbuglio in paese: con una demagogica "battaglia" dei socialisti a far da contraltare all'abulico comportamento della giunta comunale.

La vicenda però sembra avviarsi a una qualche soluzione. Durante un incontro con i sindacati la proprietà ha assicurato in breve la ripresa del lavoro, seppure con un numero ridotto di addetti. Fino alla recente chiusura, infatti, la Dary's confezionava per conto terzi. Restata priva di commesse a causa delle difficoltà in cui si dibatte l'azienda per cui operava, si è trovata costretta ad agire di conseguenza, anche se ha approfittato della obiettiva situazione contingente per attuare un disegno già delineato. Prima di tutto liberarsi dall'obbligo di assumere in pianta stabile gran parte del personale assunto con la legge sulla occupazione giovanile (era prossima la scadenza del triennio) e poi di avviare, dopo un ulteriore periodo di lavoro per conto terzi (un'azienda codroipese), un'attività in proprio, ovvero con una produzione (maglierie) e una commercializzazione del tutto autonome.

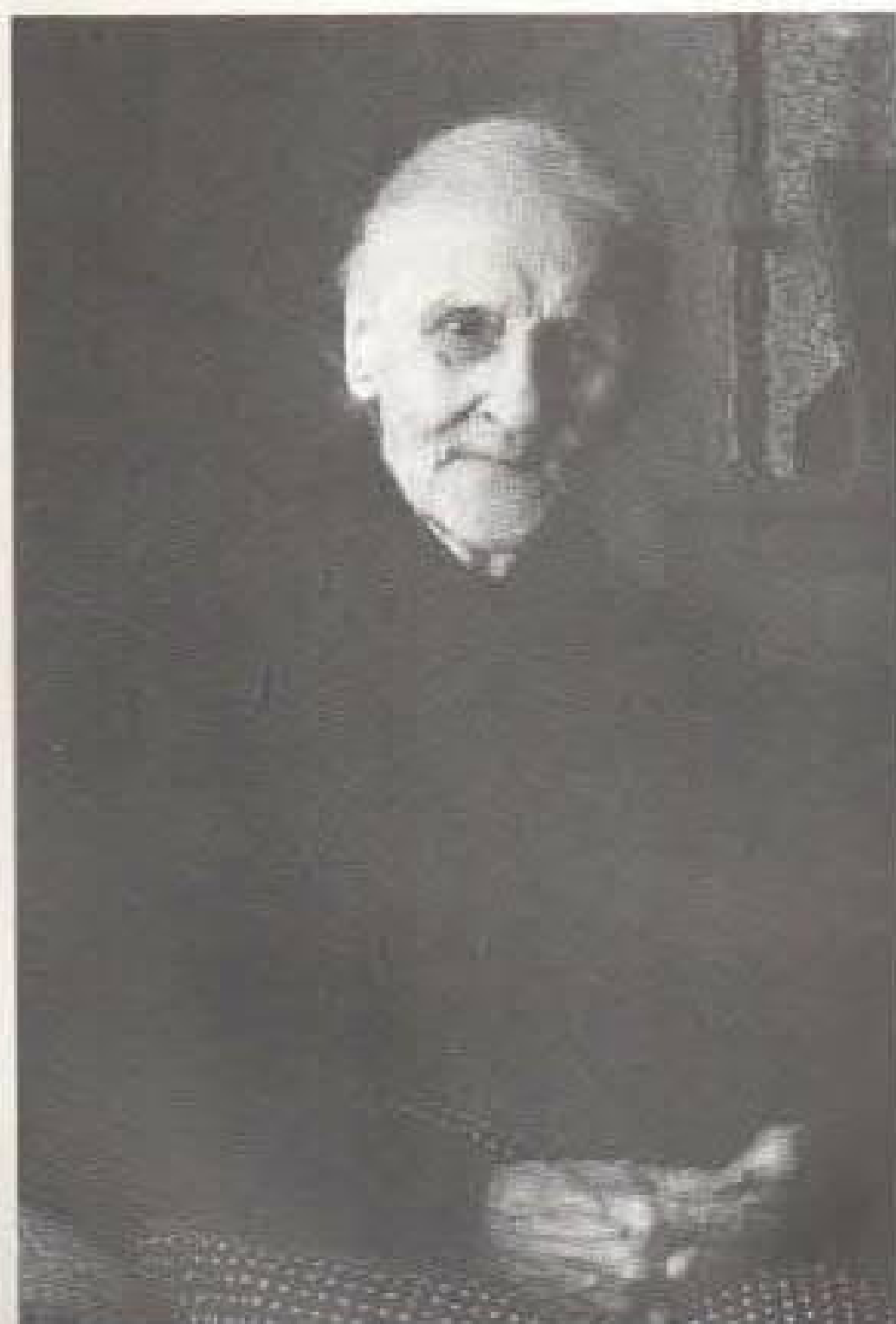
Per poter arrivare in breve a quest'ultimo obiettivo la proprietà della Dary's ha chiesto al comune di Camino (che si è favorevolmente impegnato) di reperire un terreno su cui costruire un capannone di circa 200 metri quadrati, il quale potrà ospitare, una volta completato l'assetto aziendale, una quindicina o poco meno, di addetti.

Nel frattempo, appena arriveranno le nuove attrezzature (sette macchine) già commissionate, così almeno la proprietà ha assicurato i sindacati, la Dary's inizierà la nuova attività (nell'attuale sede) con sei operaie.

Per le altre lavoratrici rimaste momentaneamente disoccupate pare ci siano buone possibilità d'essere assunte da una delle aziende tessili di Codroipo.

la festa del mezzo secolo

I cinquantenni del comune di Camino al Tagliamento si sono trovati insieme per festeggiare i dieci lustri di vita. Dopo aver partecipato alla messa celebrata da don Saverio Mauro, hanno cenato da Bepo, a Bugnins, chiudendo il loro incontro nelle ore piccole dopo una lunga serie di balli.

i novant'anni di nonna lucia

Familiari e amici hanno festeggiato, a San Vidotto, i novant'anni di Lucia Scaini, vedova Margherit. Don Pietro, il parroco, ha celebrato la messa nell'abitazione della nonnina del paese. Dopo la cerimonia nonna Lucia ha brindato con i presenti dando loro appuntamento allo spegnimento delle prossime candeline, che tutti le hanno augurato ancora numerose. (Foto Michelotto)

biblioteca a passo ridotto

Sono già quattro anni che, bene o male, funziona la Biblioteca civica di Camino al Tagliamento, aperta al pubblico il primo settembre 1975. Nei quattro mesi di apertura di quell'anno furono dati a prestito 44 volumi, mentre le consultazioni in sede furono 78.

Negli anni successivi le statistiche interne hanno registrato rispettivamente, dal 1976 al 1978, 254, 174 e 253 prestiti, 131, 110 e 258 consultazioni. Quest'anno, fino al mese di settembre, i prestiti sono stati 153 e le consultazioni 255.

Il bilancio di questi quattro anni, quindi, non può certamente definirsi consolante, considerando l'importanza che una biblioteca dovrebbe avere in una comunità. Lo scarso interesse dimostrato dalla popolazione verso questo tipo di istituzione è da ricercarsi probabilmente nel fatto che la Biblioteca non viene vista sotto la giusta luce. E magari, se non ci fosse, chissà quali sarebbero le proteste per la mancanza di un servizio tanto necessario e insostituibile per la comunità.

D'altra parte bisogna dire che la commissione che la gestisce non ha certamente favorito la partecipazione nè stimolato l'interesse degli utenti, non avendo promosso nè partecipato finora a nessun tipo di attività culturale. Simile tipo di conduzione potrebbe trovare giustificazione nelle esigenze tecniche, in quanto essendo partita da zero, come dotazione di libri, la Biblioteca ha dovuto pensare principalmente all'acquisto di quelle opere di carattere generale necessarie per poter far fronte alle esigenze di base. Da sottolineare che i libri di narrativa e saggistica vengono periodicamente attinti dal Centro di sistema di Codroipo di cui fa parte. Purtroppo può solo "attingere", in quanto manca completamente quella collaborazione necessaria fra il Centro codroipese e le biblioteche aderenti, per la promozione alla lettura e per un'azione più incisiva di diffusione del libro.

Recentemente la Biblioteca ha promosso una collaborazione con la locale sezione Afds per la programmazione di una serie di serate sanitarie. Su proposta dei vari relatori saranno acquistati dei libri relativi alle materie trattate e messi a disposizione della comunità.

Qualcosa quindi si comincia a fare e questo è un dato positivo; c'è da sperare che la popolazione risponda in modo altrettanto positivo interessandosi e partecipando alle varie iniziative e soprattutto, usufruendo del servizio che le viene offerto.

a venezia il mini coro

Il Fogolar furlan di Venezia, per festeggiare il Natale, ha voluto quest'anno i bambini come protagonisti in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo. Ha pertanto invitato, tramite il suo presidente Nonino, i Piccoli cantori di Camino. I bambini si recheranno a Venezia domenica 16 dicembre accompagnati dal parroco don Saverio Mauro, il quale celebrerà la Messa in friulano, mentre i Piccoli cantori eseguiranno tre antichi canti aquileiesi.

Dopo la celebrazione i bambini si troveranno assieme ai friulani di Venezia per il pranzo e con loro canteranno alcune villotte in allegria.

il campanile a s. vidotto

La popolazione di San Vidotto si è autotassata per sistemare il campanile. Volonterosi del paese hanno prestato la manodopera (lavorando, con la dispensa del parroco, anche la festa) per intonacare l'esterno della torre, sistemarla all'interno e ripassare il tetto.

dove si metterà tutta quella legna?

Questa immagine scomparirà dalla campagna di Flaibano già dal prossimo inverno. Un problema da risolverre sarà il ricovero di tutti gli alberi che verranno abbattuti. (Michelotto)

Il riordino fondiario sarà, presumibilmente per parecchio tempo, uno dei principali argomenti di dibattito sia all'interno che all'esterno delle famiglie di Flaibano.

Parliamone dunque, anche su queste pagine, che vogliono favorire appunto la discussione e il confronto di opinioni quali linfa vitale di ogni vera democrazia.

Uno dei problemi che il prossimo riordino inevitabilmente provocherà riguarda il completo abbattimento di tutte le piante (viti escluse) che da secoli delimitano le strade, i confini, i fossi delle nostre campagne.

Che ne sarà di tutta quella legna, in un periodo di crisi energetica come quella che stiamo vivendo e che certamente non migliorerà con il passare del tempo?

Le soluzioni sono due: o sarà raccolta e trasformata in combustibile per gli "spolêrs" delle nostre cucine o andrà a confondersi con terra e sassi a coprire i tanti fossi che ci sono in giro.

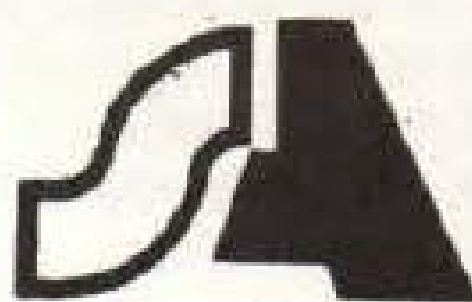
Evidentemente l'auspicio di tutti gli interessati è che i propri alberi, dato che al loro posto non potranno più stare, diventino dei bei "zocs" capaci di riscaldare i futuri inverni. Ma saranno tutti in grado di ospitare nei propri locali adibiti a legnaia la quantità di materiale che si renderà contemporaneamente disponibile? Una risposta affermativa a questa domanda sembra piuttosto ardua. Cosa fare allora per non perdere tanto ben di Dio?

Le soluzioni che appaiono d'acchito sono due: si vende al miglior offerente e con i soldi si acquisterà kerosene, o gasolio, se si sarà in grado di trovarli, o si cercherà qualche persona amica, con locali disponibili, che accolga anche il legname di chi il posto non ha.

Esiste però una terza soluzione che potrebbe salvare capra e cavoli (o meglio, legna e calore): quella cioè di mettersi assieme, tutti coloro che non avranno spazio per i loro alberi, e investendo del problema l'amministrazione comunale, la Regione se sarà il caso e lo stesso consorzio di bonifica, provvedere a edificare un capannone in grado di ospitare tutto il legname necessario per poi ridistriburlo secondo necessità.

Se una simile idea, che non dovrebbe poi essere "pellegrina", trovasse dei sostenitori, si troverebbe poi molto facilmente anche il modo di gestire una simile iniziativa, perchè le esperienze non mancano, a partire dalle stalle sociali della nostra Carnia.

risultati buoni per i calciatori

L'avvio del campionato di terza categoria, per la squadra di Flaibano, non è stato molto facile. Andando però avanti con tenacia sia nella preparazione agonistica che, soprattutto, nella preparazione tecnica condotta da Giuseppe Biasutti, i giallo-neri si sono via via ripresi, giungendo, a una giornata dalla fine del girone di andata, in vetta alla classifica. Durante il campionato la squadra ha studiato, appreso e messo in pratica un nuovo modulo, i cui risultati stanno dando i giusti frutti.

non più turni in latteria

La latteria sociale turnaria di Flaibano sta per voltar pagina. Il mondo progredisce, tutto evolve e anche la struttura di questa cooperativa, tanto importante per l'economia del paese, cambia aspetto. Dal primo gennaio cesserà infatti di essere "turnaria", per divenire semplicemente "latteria cooperativa".

Sono lontani dunque i tempi dai "singars" e dai "farabus" quelli in cui il paese era diviso in due frazioni, con le rispettive latterie; i tempi in cui dovevano intervenire di forza i carabinieri (nel 1922) per ricomporre i dissidi e riformare un unico caseificio.

Cosa cambierà, dunque, dal prossimo mese nella latteria flaibanese? Dal punto di vista societario, niente. Già l'associazione tra gli agricoltori è infatti strutturata sotto la forma cooperativistica e tale rimarrà anche nel futuro. Si modificherà soltanto, ma è una modifica sostanziale, la conduzione del caseificio. La latteria, cioè, non sarà più "turnaria". Non saranno più i soci, quindi, a turno, a "ricevere il latte" e a "fare il formaggio". Ogni socio continuerà a conferire quotidianamente il latte che, acquistato dalla cooperativa, gli sarà pagato ai prezzi fissati dall'assemblea alla fine di ogni mese.

La cooperativa provvederà attraverso il proprio personale (i due casari già alle dipendenze e un'inserviente che sarà presto assunta) a confezionare il formaggio e il burro che immetterà quindi sul mercato. Con il ricavato del formaggio sarà pagato il latte e i soldi che avanzeranno saranno a disposizione della cooperativa, che potrà decidere di suddividerli tra i soci o di impiegarli in qualche investimento o comunque vorrà.

Il motivo per cui si è giunti a questa "trasformazione" è dovuto, principalmente, alla difficoltà che gli agricoltori, di questi tempi, incontravano per reperire il personale necessario a coadiuvare i casari nella preparazione del formaggio.

Un altro importante motivo è dato dal fatto che teoricamente, ma molte volte anche praticamente, i soci non godevano della stessa possibilità di reddito. Infatti la fluttuazione del prezzo del formaggio poteva talvolta favorire una parte soltanto degli associati. Ora invece, andando i ricavi nel "calderone" generale, qualunque sia il prezzo spuntato sarà il ricavo di tutti e di ciascuno.

L'interno della latteria sociale di Flaibano durante la preparazione del formaggio. Dal primo gennaio cesseranno i turni di lavorazione. (Michelotto)

LETTERA

la campana... delle maestre

Egregio Direttore,
in merito all'articolo "Van bene le maschere ... ma anche la matematica". apparso sul numero di Agosto-Settembre 1979, in cronaca di Flaibano, desideriamo fare alcune precisazioni.

Respingiamo innanzitutto l'affermazione di uno scadimento della scuola in questi ultimi anni poichè infondato, in quanto i risultati in termini di profitto sono stati più che soddisfacenti. Negli anni 1977-78 e 78-79, gli alunni della prima media sono stati promossi nella totalità.

I professori e lo stesso preside, almeno nelle riunioni ufficiali tra insegnanti di quinta elementare e di prima media, si sono espressi in termini lusinghieri nei confronti degli alunni di Flaibano distintisi per la loro preparazione. Dall'articolo risulterebbero deficienze di preparazione, se tali lamentele rispondono a verità e se i colleghi delle medie riscontrano difficoltà di qualsiasi genere, siamo ben disponibili a incontri chiarificatori, già più volte sollecitati da parte nostra.

L'alternanza dell'orario è stata votata dal collegio dei docenti di Sedegliano e dal consiglio di interclasse di Flaibano, che hanno dato parere favorevole dopo aver vagliato le motivazioni pedagogiche e didattiche delle insegnanti. Non c'è stata quindi decisione faziosa ed unilaterale delle insegnanti nominate in base all'art. 1 della legge n. 820.

La disinformazione e la non conoscenza delle leggi giustificano la rudimentale suddivisione effettua-

(Continua a pag. 48)

(Segue da pag. 47)

ta nell'articolo fra attività integrative e curricolari, invitiamo l'articolista a leggersi i programmi del 55 riguardanti la scuola elementare. Inoltre precisiamo che "quando le cose andavano bene" le attività arbitrariamente considerate più importanti venivano già svolte al pomeriggio.

Noi pensiamo che il nostro compito di insegnanti sarebbe fallito se gli alunni facessero una netta separazione tra discipline "divertenti" ma ... interessanti e discipline "noiose" ma ... importanti. Ci compiaciamo nel credere che tutte le discipline siano interessanti e divertenti e ci impegniamo per renderle tali. Comprendiamo però che per alcuni, andati a scuola qualche anno fa, solamente le materie rese barbose e pesanti siano formative.

Ci auguriamo poi che ben pochi genitori siano concordi con ciò che è riportato nell'articolo sul corso di chitarra. In molte scuole non entra solo la chitarra (e l'armonia delle note fa molto bene alle orecchie).

Riguardo all'appunto sul mancato titolo di qualificazione dello esperto di chitarra, facciamo rilevare che ci si è regolati in analogia ad altri interventi di esperti chiamati a collaborare per la scuola secondo quanto previsto dalle legge n. 820. Si trattava di persona seria che dava affidamento (un militare autorizzato dall'autorità militare per interessamento del comune a svolgere le proprie prestazioni di collaboratore della scuola, legge 517).

Da ultimo, circa la lamentata partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, le sottoscritte invece constatano con piacere che le famiglie hanno intenzione di collaborare con proposte e suggerimenti in merito alla programmazione, contrariamente a quanto succede nella maggioranza delle scuole italiane dove l'assenteismo dilaga. Si augurano che il loro contributo sia costruttivo e non demolitorio. Sono disposte anche ad accettare critiche e appunti purchè basati su una accurata, onesta e obiettiva informazione e sulla conoscenza delle leggi e delle rispettive competenze.

Le insegnanti:
Lea Burtet, Fiorella Fant,
Doris D'Antoni Sut,
Paola Lenarduzzi,
Andreina Bettio.

* * *

Ospitiamo con piacere la lettera inviataci da alcune insegnanti della scuola a tempo pieno di Flaibano. Non per rispetto della "normativa vigente", ma perchè questo periodico, come afferma il suo stesso titolo, vuole essere un "tramite". In questo caso, tra gli insegnanti e i genitori e, in generale, l'opinione pubblica.

Se due mesi fa abbiamo quindi ospitato il pensiero di alcuni papà e mamme, (portavove per altro di tanti altri, come ci siamo accertati) sui problemi di quella scuola, ora siamo lieti di poter far ascoltare ... l'altra campana.

Prendiamo atto di quanto le insegnanti affermano da un punto di vista diverso da quello dei genitori intervistati. Non possiamo però accettare l'accusa di "disinformazione e non conoscenza delle leggi" se per spiegare in maniera chiara, ma succinta, a tutti, la suddivisione tra materie integrative e curricolari, non abbiamo usato il vocabolario burocratico. Per quanto riguarda poi la chitarra e il suo esperto... beh, a ognuno le sue opinioni, dalle insegnanti ai genitori, dalle autorità militari al comune.

consuetudini e storia nel libro di sbaiz - rinaldi

Domenica 30 dicembre, alle 11, nell'aula magna delle scuole medie di Sedegliano, sarà presentato al pubblico il volume "Consuetudini e norme della Parrocchia di Sedegliano". Ne sono co-autori mons. Antonio Sbaiz, che fu parroco di Sedegliano dal 1903 al 1915 e il prof. don Carlo Rinaldi, il giovane sacerdote sedeglianese insegnante, fra l'altro, all'Università Gregoriana di Roma.

Il volume è stato edito dalla Cooperativa editrice "Il Ponte" e dedicato dal Consiglio pastorale di Sedegliano al vicario foraneo mons. Giovanni Murero, in occasione del suo cinquantesimo di sacerdozio.

Il libro (205 pagine) si apre con un riassunto storico della parrocchia e un elenco dei sacerdoti che l'hanno guidata a partire dal 1251. Seguono una nota bio-critica della figura di mons. Antonio Sbaiz e un articolo di padre David M. Turoldo: una delicata evocazione della madre.

Un contributo del biblista, storico e liturgista prof. Tommaso Federici sul tema "Chiesa locale, liturgia e pastorale in una cultura" apre la porta al lettore sulle "Consuetudini e norme della Parrocchia di Sedegliano". Di cosa si tratta, esattamente? Sono gli appunti quotidiani di mons. Sbaiz sulla vita liturgica (di un anno) della parrocchia, cui si uniscono note di carattere socioculturale che danno un quadro "storico" vivissimo del paese rurale friulano.

Una panoramica di vita vissuta, quindi, che può essere posta a confronto con l'odierna situazione in cui vivono le parrocchie, di fronte all'indifferenza, alla cultura epidermica, all'autosufficienza, alla critica alla struttura temporale della Chiesa, alla religione del consumismo.

Il prof. don Carlo Rinaldi, che ha curato la pubblicazione del volume, illustra dal canto suo, avvalendosi di una ricca bibliografia, le "note" di mons. Sbaiz, confrontando gli avvenimenti liturgici e sociali degli inizi del secolo con l'odierna liturgia e società.

Una eccezionale serie di fotografie d'epoca correda, infine, l'intero volume, favorendo anche in modo visivo il confronto liturgico, urbanistico, architettonico tra oggi e ieri.

Mons. Antonio Sbaiz, autore del diario liturgico-sociale che ha originato il volume.

Il prof. don Carlo Rinaldi che ha curato l'edizione del volume.

sistemazioni cimiteriali

E' in atto un'ampia serie di interventi per l'adeguamento delle strutture cimiteriali sia nel capoluogo che nelle frazioni di Sedegliano.

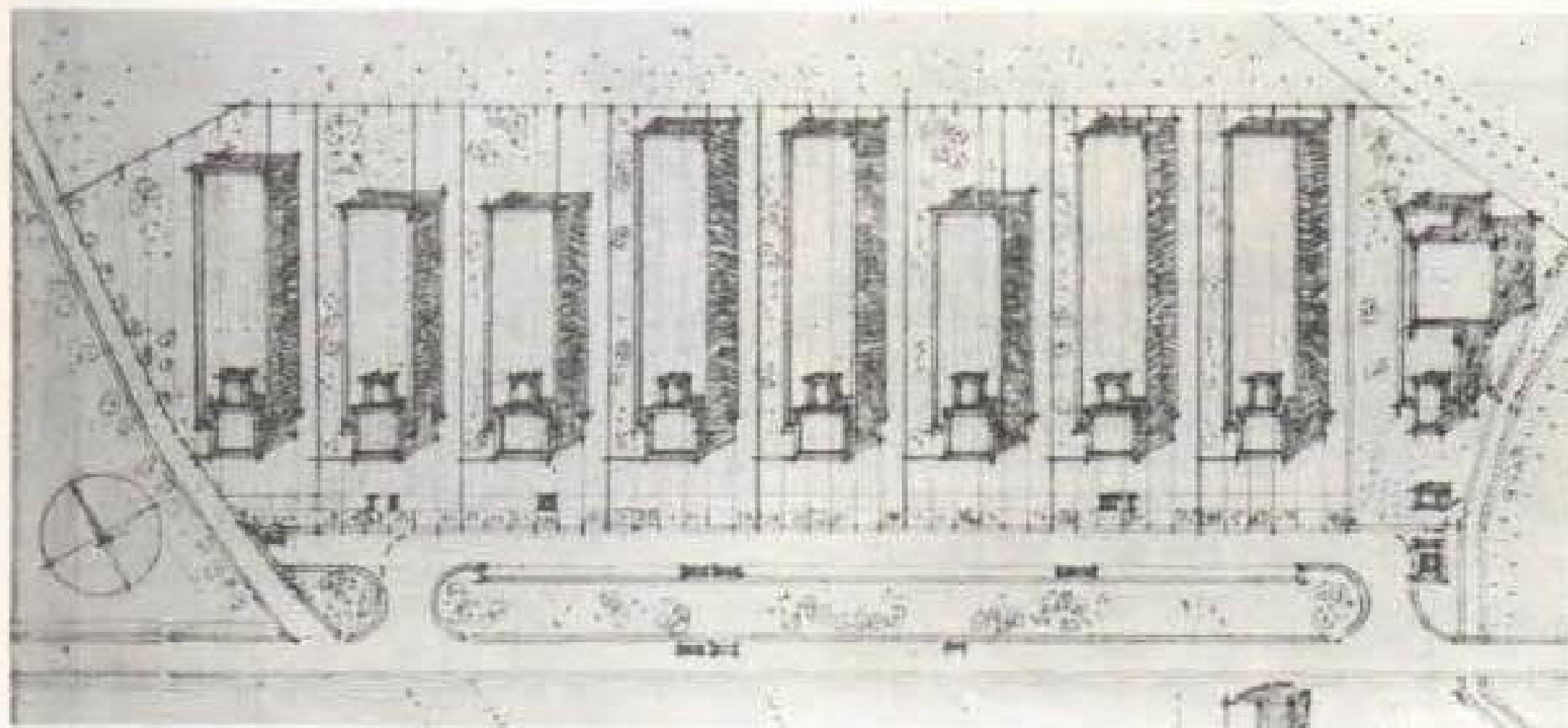
Attualmente si stanno completando 172 loculi così distribuiti. Sedegliano (60), Turrida-Redenzicco (32), Coderno (48), San Lorenzo (32). Vanno ad aggiungersi a quelli di Grions e Rivis, rispettivamente 33 e 48, completati nel 1977.

La concessione ai cittadini richiedenti sarà effettuata a brevissima scadenza dato l'avanzato stato dei lavori.

L'amministrazione comunale sta allestendo il progetto, dell'importo di cento milioni, per lavori straordinari di rinnovo di tutti i manufatti esistenti, quali muri di cinta, magazzini, celle mortuarie, chiesette ed impianti vari da eseguirsi in ogni cimitero.

E' previsto inoltre l'ampliamento verso levante del Cimitero di Gradisca.

I progetti sono stati redatti dall'ufficio tecnico comunale.

una nuova zona per gli artigiani

Questo il progetto dell'arch. Mauro per la nuova zona artigianale di Sedegliano.

Con decreto del presidente della giunta regionale è stata approvata la terza variante al programma di fabbricazione del comune, redatta dall'arch. Giovanni Mauro.

Prevede, tra l'altro, la creazione di una nuova zona artigianale di circa trentamila metri quadrati vicina al capoluogo, lungo la strada per Turrida, in località "Cialcine".

Con ciò l'amministrazione comunale conferma la volontà di assecondare la vocazione artigianale nell'ambito locale (esistono già oltre 120 aziende) e di promuoverne lo sviluppo accogliendo le richieste di aree per nuovi stabilimenti.

Come previsto dalla legge, la lottizzazione può essere fatta dai privati o, in difetto, dall'amministrazione comunale, con facoltà di acquisire e rivendere poi i lotti delle aziende interessate.

Il terreno sarà probabilmente servito da una strada interna parallela alla principale e l'area edificabile divisa in moduli profondi 80 metri e larghi 5, da aggregare di volta in volta secondo la opportunità e l'esigenza dei singoli artigiani. L'indice di copertura è del 50 per cento e il lotto massimo di 5 mila metri quadrati.

E' prevista inoltre la realizzazione di attrezzature pubbliche quali pesa, distributore di carburante, verde attrezzato a parcheggi, nonché eventuali uffici consorziali.

fine d'anno con il coro

Chiusura dell'anno all'insegna del bel canto a Sedegliano. Organizzato con il patrocinio del comune e della biblioteca civica avrà infatti luogo, la sera di domenica 30 dicembre, nella chiesa parrocchiale, un concerto polifonico del Coro Santa Cecilia del duomo di Udine, diretto dal maestro Albino Perosa. All'organo il maestro Angelo Rosso. Il concerto avrà inizio alle 20,30.

BIBLIOTECA COMUNALE

Piazza Roma, Sedegliano. Aperta al pubblico tutti i martedì, giovedì e sabato, dalle 16,30 alle 18.30.

vigilanza e dialogo contro la droga

I relatori all'incontro organizzato dall'Afds di Sedegliano. Con la preside Silva Tempo, il dott. Pittana, il presidente Darù, il dott. Peressoni e don Larice. (Zuliani)

E' stato organizzato dalla sezione Afds di Sedegliano, nell'aula magna della scuola media, un incontro-dibattito sul tema: "La droga: può essere un tuo problema". Relatori il dott. Ernesto Pittana, ufficiale sanitario del Comune, il dott. Renzo Peressoni, direttore della farmacia dell'ospedale psichiatrico di Udine e don Davide Larice, un sacerdote che si è impegnato a seguire e recuperare, adottando un metodo particolare, i tossico-dipendenti che vogliono liberarsi da tale schiavitù.

Il dott. Pittana ha esaminato dal punto di vista farmacologico le varie sostanze stupefacenti e le diverse conseguenze che provocano nell'organismo. Ha considerato quanto la distinzione fra droga "leggera" e droga "pesante" dia adito a interpretazioni inesatte sul grado di pericolosità della prima.

Il punto di vista medico è stato esposto dal dott. Peressoni, che ha in particolare esaminato la cosiddetta droga "pesante".

Ha preso quindi la parola don Larice, trattando il problema dal punto di vista socio-morale. Ha cercato le motivazioni che sono alla base del fenomeno, le quali, pur essendo molteplici, hanno un fattore comune nella debolezza psicologica, nella curiosità e nella speranza di trovare una soluzione ai propri problemi. Ma i risultati - ha detto - sono del tutto opposti.

Di fronte a questo grave problema - ha raccomandato il sacerdote - bisogna che i genitori vigilino sui propri figli, suscitino quel dialogo per convincerli a non cominciare, perchè le conseguenze sono terribili; bisogna che li abituino a conquistare le cose senza concedere loro tutto ciò che vogliono; che li abituino al sacrificio che ogni conquista comporta e soprattutto che diano loro dei valori morali e religiosi immutevoli, che diventano indispensabili per non lasciarsi travolgere da quelli prettamente materiali e consumistici della società attuale. Il relatore ha concluso auspicando l'istituzione e il potenziamento, a Udine, delle comunità terapeutiche all'avanguardia, come quella in cui egli lavora, per ospitare quei malati, e sono già tanti anche in Friuli, che hanno effettivamente desiderio di uscire da una situazione drammatica nella quale un giorno, forse in un momento di leggerezza, di superficialità o di scoramento, sono purtroppo caduti.

settantenni a s. lorenzo

I settantenni di San Lorenzo si sono riuniti per festeggiare il raggiungimento della loro rispettabile età e per commemorare i coscritti defunti.

Una messa è stata celebrata dal coscritto don Angelo Zoratto, parroco di Chiasiellis di Mortegliano. Il fatto più unico che raro è, che oltre al sacerdote coscritto, ben tre dei settantenni sono genitori di sacerdoti e uno anche di una suora.

Dato che non sono molti li elenchiamo: Aurelio Castellani, Sergio Castellani (padre di don Franco, salesiano missionario nell'America del Sud), Norino Leonarduzzi (padre di don Renzo, salesiano missionario ad Alessandria d'Egitto e di suor Angela, maestra d'asilo nel Trentino), Leandro Plenizio, Marcello Sacilotto (padre di don Santo, parroco di Flambruzzo), Giovanni Zanon, Severino Zoratto, don Angelo Zoratto.

Durante il rito i giovani cantori del paese hanno eseguito la messa degli Angeli e brani di canti liturgici, accompagnati all'organo dal maestro Costante Baruzzini.

Un pranzetto in allegria ha messo fine all'incontro.

canto e fede a s. lorenzo

I componenti del coro giovanile di San Lorenzo: una risposta al disimpegno religioso.

E' sorto da qualche tempo a San Lorenzo, all'ombra del campanile, un piccolo gruppo corale formato prevalentemente da giovani. Ogni domenica e nelle varie festività annuali accompagna le celebrazioni liturgiche con le sue spontanee interpretazioni. Seppur involontariamente, il gruppo corale, che ha portato un nuovo clima nella celebrazione e nella partecipazione della liturgia domenicale, è una risposta ai molti che non partecipano più all'incontro comunitario festivo, avendolo sostituito con il lavoro, il disimpegno, la distensione turistica.

Il coro dunque si è costituito per soddisfare un'esigenza di stimolo che potesse risvegliare nella coscienza dei singoli quella spiritualità cancellata dall'egoismo, dal materialismo e dal consumismo. La sua presenza tra la comunità parrocchiale tende quindi alla crescita di una nuova religiosità più profonda e autentica.

lazzara dipinge la vita

Basilio Lazzara è un pittore di origine carnica, che vive e lavora attualmente a Riva del Garda e al suo attivo ha già titoli, riconoscimenti e mostre personali. E' legato alla nostra gente per la moglie originaria di Gradisca di Sedegliano. Frequentemente è da noi per vivere e attingere a quel filone di perenne linfa ispirativa che offre il contatto con la natura e la vita semplice e sobria della campagna.

Basilio Lazzara trascorre da noi i periodi di riposo, lasciando sulle pareti delle nostre case quello che un tempo era consuetudine degli affrescatori murali, continuando così una tradizione, che sembra lasciarsi tramortire e soffocare dai paradigmi di sviluppo anche architettonico imposto dall'esterno e non sempre rispettoso dell'habitat rurale.

Ad ogni modo è sufficiente scorgere i motivi che più spesso scaturiscono dal pennello di Lazzara, per cogliere un'arte semplice ed essenziale, che attinge ai temi sacri e della vita rurale di ogni giorno (la partenza dell'emigrante, i buoi, la mungitura nella stalla, la paesaggistica delicata e linda, le nature morte, mai troppo piene, ma saggiamente nutrite di cromatismo pastoso e caldo). Particolarmente ispirato è il tema del nudo femminile, dove emerge la serena delicatezza di un sentimento colto come un fiore profumato e innocente (nudo sulla spiaggia) in un desiderio di sana vitalità e di vaga, impercettibile seduzione (nudo). Sono riflessioni che vengono spontanee sfogliando il volumetto dal titolo "Pittore Basilio Lazzara".

A ragione Ester Martinelli nella presentazione del testo scrive che il mondo pittorico di Lazzara è solo "apparentemente fuori del tempo, un cogliere la realtà nella sua dimensione migliore, un trasformarla con il segno, quasi a ricercarla, più perfetta e più accettabile per un gusto estetico interiore.

"I contenuti di questa pittura sono in

apparenza fuori del tempo, fuori dal mondo di oggi caotico e problematico, lontani da un ciarpame culturale condizionante, e per questo acquistano una loro autentica ed affascinante genuinità"

Anche noi siamo di questo parere, perchè crediamo nel messaggio elevante dell'arte, quando essa riesce a comunicare con il meglio di noi, per viverlo con intensità e cogliere il bello anche nella monotonia quotidiana.

C. R.

UFFICIO ASSISTENZA SOCIALE - SERVIZIO DOMICILIARE

Telefono 916271; aperto al pubblico tutti i lunedì dalle 10 alle 12, il mercoledì dalle 16 alle 17, nei locali del Poliambulatorio.

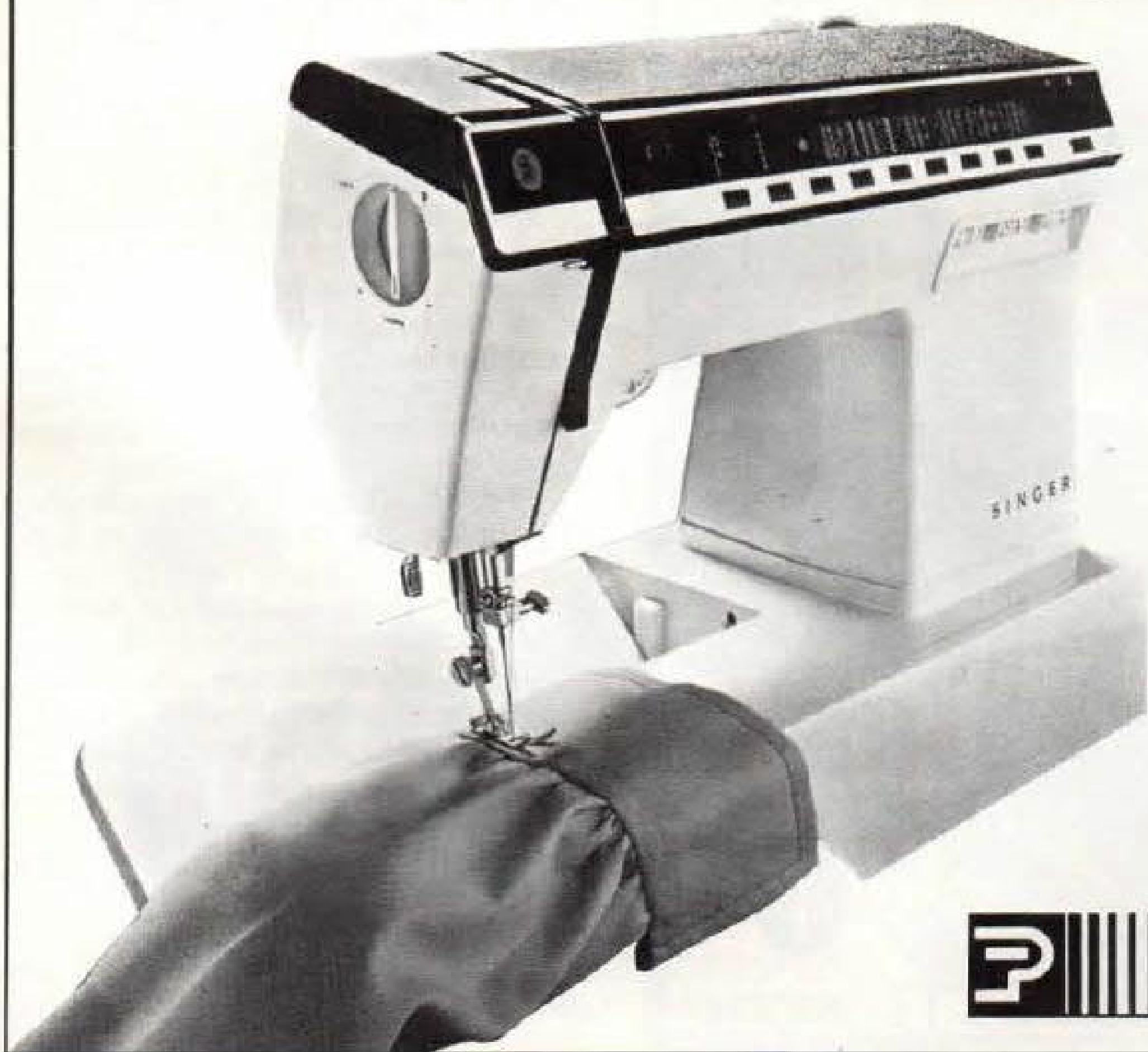
una stagione tutta ok

I componenti della società ciclistica Libertas di Gradisca che tante soddisfazioni hanno dato quest'anno ai loro dirigenti. (A G fotocolor)

E' stata ricca di soddisfazioni, anche quest'anno, la stagione agonistica della Libertas Alfa-Lum di Gradisca di Sedegliano, un sodalizio che ormai si è meritatamente inserito fra quelli di maggior spicco nell'ambito regionale.

Impegnata su quattro fronti - con giovanissimi, esordienti, allievi e dilettanti juniores - la società ha visto i propri corridori figurare degnamente lungo tutto l'arco della stagione e anche sulle strade di altre regioni.

I risultati più brillanti li ha ottenuti, ancora una volta, il dilettante junior Daniele Brazzoni, che nonostante alcuni inconvenienti sopraggiunti nel corso della stagione ha dato un'ennesima dimostrazione delle sue notevoli possibilità e delle sue doti di passista-scalatore. Brazzoni ha collezionato due vittorie - conquistate entrambe alla maniera forte come è nel suo stile - e innumerevoli piazzamenti d'onore, coronando alla fine i propri sforzi con l'importante successo conseguito nella speciale classifica per juniores del trofeo Tricolore G.P. Dall'Agnese.

Fra gli allievi, Diego Del Zotto, benchè al primo anno di attività nella categoria, ha confermato di essere una autentica speranza del ciclismo regionale, conquistando una vittoria e numerosi piazzamenti fra i primi dieci classificati. E a questo punto va sottolineato che sia Brazzoni che Del Zotto sono due corridori "fatti in casa", nati e cresciuti cioè nel vivaio della società, a testimonianza del proficuo lavoro da questa svolto fin dalla categoria dei "giovanissimi". Accanto a Del Zotto, note di merito vanno attribuite anche agli allievi Zizzutto e Joan, che si sono comportati onorevolmente specie nella prima parte della stagione. Ma la vera e propria rivelazione per la Libertas Alfa-Lum è stata quest'anno rappresentata dai miniciclisti della categoria "giovanissimi", venuti decisamente alla ribalta con una lunga serie di affermazioni. Protagonisti ne sono stati Paolo Parussini, con un bottino di tre vittorie, quattro secondi posti e due terzi, Luca Malisani, con due vittorie e altrettanti piazzamenti d'onore, Silven Perusini con una vittoria e ben sei quarti posti, Flavio Perusini con tre secondi e due terzi posti e poi i vari Diamante, Sappa, Di Lenarda e Prenassi, per citarne solo alcuni. Non vi è dubbio, quindi, che proprio questa schiera di mini-corridori costituisce la base più solida sulla quale la società può costruire la sua attività futura, per puntare a nuovi e anche più prestigiosi traguardi.

calcio: in lizza per la promozione

Fari e Zerman: i gemelli del gol. (Michelotto)

Non é ancora tempo di bilanci per le squadre di calcio, ma i sostenitori del Sedegliano hanno motivo per preventivare qualcosa di buono per la loro squadra.

Il lavoro del "mister" sta andando infatti secondo i programmi della società. Su dieci partite giocate, sei le vittorie sul campo, tre i pareggi e una sola sconfitta, nel derby contro i cugini codroipesi.

La squadra sta quindi girando bene: a centrocampo trova il fulcro del gioco nel regista Job, mentre all'attacco possiede due mattatori quali Zerman e Fari, già definiti nell'ambiente calcistico i "gemelli del gol".

Un po' in ombra è invece la difesa, dove non basta soltanto la volontà di Morassi e Di Lenarda ad arginare gli attaccanti avversari. Non vanno sottovalutate neppure le prestazioni degli altri giocatori, ma è indubbio che la squadra soffre la momentanea assenza di due importanti pedine come Donati (fermo per i postumi di una botta) e Candotti (colpito da un versamento al ginocchio destro).

Mancando questi atleti Venier ha dovuto schierare diversi allievi e perfino il terzo portiere. Nonostante ciò la squadra riesce a fare risultati utili.

Gli unici nei emersi, in questo scorcio del campionato di seconda categoria, sono la sconfitta a tavolino inflitta dalla Lega e il risultato negativo contro i cugini del Codroipo. Per nulla demoralizzati da quest'ultima "impasse", gli azzurri la domenica successiva sono andati a espugnare il campo del Valvasone, uno dei favoriti per il successo finale.

Continuando la squadra su questo passo hanno ragione i sostenitori di vedere tutto roseo sul cammino dei propri beniamini. I dirigenti invece vanno molto più cauti con le previsioni. Estremamente soddisfatto è anche il "mister" Quinto Venier, che seppur costretto talvolta ad "alzare la voce" con i giocatori, li vede rispondere a suon di gol ai suoi richiami.

piccini ricordato dai donatori

I soci dell'Afds della sezione comunale di Sedegliano hanno celebrato solennemente la giornata del donatore. Si sono ritrovati assieme nella chiesetta campestre dedicata alla Madonna del Rosario, nel capoluogo, per la celebrazione della Messa officiata dal parroco.

Mons. Murero, dopo aver sottolineato nell'omelia l'alto significato umano e cristiano del dono, ha ricordato le figure del fondatore dell'Afds Giovanni Faleschini, suo amico personale e compaesano, e di Henni Piccini, per molti anni presidente della sezione sedeglianese ambedue recentemente scomparsi.

Prima di iniziare il tradizionale convivio, il presidente della sezione, Giuseppe Darù, ha ringraziato i donatori per la loro fattiva presenza, il sindaco Amilcare Venier per l'interessamento dimostrato verso l'attività dell'associazione, l'ufficiale sanitario dott. Ernesto Pittana e la preside della scuola media, Silva Michelotto, per la generosa disponibilità dimostrata negli incontri medico - sanitari, nonchè il rappresentante di zona, Giovanni Cressatti.

Darù ha poi commemorato la figura di Henni Piccini esprimendo la gratitudine di tutta la sezione per l'attività che svolse in ben 16 anni di presidenza.

la colf va bene ma regoliamo il servizio

Fino a poco tempo fa gli anziani in condizioni di non poter badare a se stessi o senza familiari in grado di prendersene cura venivano alloggiati negli ospizi. Tale soluzione però, se da una parte consentiva loro un minimo d'assistenza sanitaria e sociale, li relegava in un ambiente estraneo, lontano da affetti e luoghi usuali, chiusi alla vita di relazione a cui tutti sono abituati. Tutto ciò non tornava certamente a onore della società.

La soluzione diversa è quella che alcuni Comuni hanno già adottato, vale a dire il servizio a domicilio; che consente agli anziani bisognosi di rimanere nelle loro abitazioni e ricevere la visita periodica di persone incaricate e specializzate, che li aiutano o sostituiscono completamente nelle necessità materiali di ogni giorno, garantendo soprattutto l'assistenza sociale e sanitaria.

L'amministrazione comunale di Varmo ha da tempo adottato questo sistema, limitatamente però alla collaboratrice familiare. Questi tuttativa sono già un passo e una scelta importanti. Tale formula invero presenta alcuni inconvenienti. Si ritiene infatti che questo tipo di assistenza debba essere necessariamente abbinato al servizio sanitario, perchè diversamente le persone ammalate dovrebbero essere ancora ricoverate nelle case di cura e all'assistenza sociale, che consente loro di continuare a vivere inseriti nella società. Evidentemente non è un problema risolvibile autonomamente in un Comune così piccolo, ma potrà trovare una risposta adeguata nell'ambito del distretto sanitario previsto dalla riforma.

La presenza della collaboratrice familiare mette a fuoco inoltre un altro aspetto di questo tipo di assistenza: il pericolo cioè che i parenti abbandonino l'anziano a se stesso perchè già "servito" dalla colf. Esistono infatti obblighi morali e di legge che, a prescindere dal pubblico intervento, non consentono simili "soluzioni" del problema "anziani".

Infine, ed è stato ripetutamente sollecitato in numerose sedute del consiglio comunale, urge la necessità di provvedere a un regolamento che fornisca una normativa, tale da consentire agli amministratori di valutare i singoli casi di intervento. Se si vuole che il servizio si svolga nell'equità, non può essere fatto a tutti, indistintamente, nè tantomeno lasciato a singole discrezionalità.

i genitori nelle medie

Nella sezione staccata di Varmo, della scuola media Bianchi di Codroipo, hanno votato 181 genitori. Avevano diritto al voto 273 persone. Significa che la partecipazione ha avuto una percentuale del 66 per cento, abbastanza elevata confronto alle stesse scuole centrali codroipesi.

Questi i genitori eletti in ciascuna classe:

1 A: Renato Bettani, Aureliano Ricci, Livio Bertussi, Giorgio Monticoli; 1 B: Giampaolo Rossetti, Luigi Battilana, Rita Beltrame Biasutti, Angelo Fabbro; 2 A: Luigi Rodaro, Violetta Ermacora Zuccaro, Renzo De Candido, Angelo Bagnarol, 2 B: Giancarlo Pivetta; Giorgio Beltrame, Carla De Monte Pivetta, Giovanni Faurlini; 3 A: Giacomo Pizzale, Arnaldo Bertolissi, Luigi De Clara, Anita Rinaldi Diamante; 3 B: Francesco Parussini, Gianfranco Colle, Alessandro Morassutti, Silvio Rossi.

LETTERE

questione di punti di vista

Il pericoloso incrocio di Varmo oggetto della disputa tra opposte opinioni. (Michelotto)

Caro direttore,
me lo lasci dire. Qualche volta è proprio questione di punti di vista.

Ho letto infatti qualche tempo fa su un quotidiano locale un trafiletto che rilevava l'esistenza di un problema nel centro di Varmo. Si trattava di sicurezza stradale. L'articolo suggeriva l'abbattimento del fabbricato Cimoli per consentire una viabilità meno pericolosa in corrispondenza dell'incrocio esistente alla fine di via Roma, dove cioè la strada proveniente da Codroipo gira, da un verso, a sinistra verso Latisana e prosegue, dall'altro, diritta verso la piazza della chiesa.

Come le dicevo, si tratta di punti di vista. Infatti la pericolosità dell'incrocio non sembra molto sostenibile dall'angolo di visuale dell'articolista, perchè chi proviene dalla piazza per dirigersi verso Codroipo o verso Latisana ha, prima di tutto, una visibilità sufficiente e poi è, se non altro, costretto a rallentare o a fermarsi dal visibile segnale di "dare precedenza".

Piuttosto è proprio la costruzione esistente sul lato opposto al fabbricato Cimoli che rende pericoloso il luogo.

Infatti il muro con ringhiera che recinge il giardinetto di quella casa impedisce completamente la visuale a chi, provenendo da via Latisana, vuole procedere verso il centro del paese. Sta di fatto che anche spingendosi oltre metà curva, sulla linea di mezzarìa, la visibilità verso Roveredo è assai precaria. Pertanto se è il caso di procedere a modifiche è proprio in quel senso che si dovrebbe intervenire. O no?

Lettera firmata

l'acqua per le strade

Con la venuta dell'inverno tornano alla ribalta i problemi dello sgrondo delle acque piovane. Ogni anno infatti, durante il periodo delle piogge, immancabilmente strade poderali e comunali, nonchè i centri abitati, vanno sott'acqua.

Succede che le acque che sgrondano dalle campagne non trovano adeguati sbocchi e condutture per defluire. Infatti se vi è molta cura negli agricoltori nello sgrondare con scoline i propri appezzamenti, sulle capezzagne e lungo le strade i fossi, invece, non esistono quasi più, intasati da ceppaie sradicate o riempiti di terra fino all'orlo.

Il sindaco ha provveduto a esporre un invito a tenerli puliti, ma poco è servito. Forse sarebbe stato meglio che l'avesse ordinato, perchè, si sa, gli inviti possono anche essere declinati.

proprietà troppo privata

Egregio Direttore,
un tempo nei poderi e nei boschi vigilavano gli armigeri dei signorotti.

Chi doveva passare pagava il pedaggio. Così chi andava per funghi, tendeva lacci ai selvatici o raccoglieva stecchi da ardere, se "pescato" in flagranza aveva le mani amputate. Per cui la sera il villico prima di coricarsi ringraziava di cuore il buon Dio per lo scampato pericolo e lo pregava perchè almeno i sogni fossero gratuiti.

I tempi sono cambiati, ma i signorotti sono rimasti. Non ci sono più armigeri, è vero, e ci si può lavare la faccia al mattino con tutte due le mani. In compenso però, e accade anche a Varmo, sorgono attorno alle proprietà agricole recinti, fossati e sbarre. Su di essi dominano, alte e bianche, tabelle che ammoniscono trattarsi di "proprietà privata".

Fra qualche tempo chi non possiede un podere e vorrà farsi una scampagnata dovrà stendere la coperta del pic-nic sul ciglio della pubblica strada. Già i pescatori (quelli con tanto di licenza, si intende) devono aprirsi varchi in ipotetici passaggi lungo i fiumi, sperando di non incappare nelle reti o di non essere morsicati da qualche cagnaccio. C'è poi chi vorrebbe farsi pagare i pasti che la selvaggina "consuma" sul proprio terreno, pretendendo dai cacciatori, se non vile e svalutato denaro, almeno la tangente di qualche capo ogni tanto.

Bisogna quindi ancora ritenersi fortunati se nessuno di costoro ha preteso di farsi pagare, da pescatori o cacciatori, in particolare, ma anche da tutti i cittadini che intendono fare una camminata in campagna, l'aria che respirano, dato che alberi non ce n'è più.

Tutti parlano di diritto al lavoro, diritto alla salute, eccetera, ma nessuno si ricorda del diritto all'ambiente.

Già, perchè l'uomo, non essendo un animale, può vivere con gli scafandri, respirando ossigeno prodotto su scala industriale. Poco importa poi se fra le quattro mura di casa, per sentirsi se stesso, si riempie di droghe. Il problema caso mai sarà di trovargli quelle che gli fanno provare ciò che desidera senza ammazzarlo.

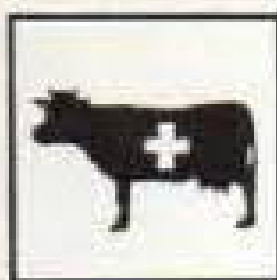
Un gruppo di pescatori e cacciatori varmesi

MEDICI DI TURNO

Dott. Edgardo Nicolini - Tel. 906775: 16 dicembre.
Dott. Salvatore Biuso - Tel. 906692: 23 dicembre.
Dott. Vittorio Moretti - Tel. 904070: 30 dicembre.
Dott. Franco Vellante - Tel. 905091: 6 gennaio.
Dott. Isidoro Monti - Tel. 905086: 13 gennaio.
Dott. Ermenegildo Cristofoli - Tel. 904387: 20 gennaio.
Dott. Mario Giacomarra - Tel. 906019: 27 gennaio.

Il servizio medico festivo inizia alle ore 14 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 8 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Sabatelli - via Roma - Tel.906048: dal 9 al 15 e dal 23 al 29 dicembre; dal 6 al 12 e dal 20 al 26 gennaio.
Dott. Ghirardini - piazza Garibaldi - Tel. 906054: dal 16 al 22 dicembre; dal 30 dicembre al 5 gennaio e dal 13 al 19 gennaio.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 9 e 30 dicembre, 20 gennaio.
Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 16 dicembre e 6 gennaio.
Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917922: 23 dicembre e 13 gennaio.

SAGRE

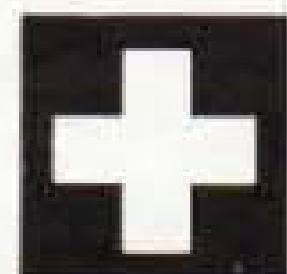
BELGRADO - 14-15-16 dicembre: Festa del Torbulino.

ORARI INVERNALI FERROVIE DELLO STATO

Partenze per Udine

Locali: 0.20 - 6.27 - 7.03 - 7.48 - 8.16 - 9.33 - 13.20 - 14.07 - 14.36 - 18.46 - 19.59 - 21.20
Diretti: 1.52 - 11.14 - 15.38 - 17.04 - 22.27
Direttissimi: 12.16 - 17.56 - 22.52

Partenze per Venezia

Locali: 3.57 (Treviso, soppresso sabato e domenica) - 6.13 - 6.51 - 7.24 (Pordenone, feriale) - 10.44 - 13.53 - 15.15 - 18.17 - 19.54
Diretti: 9.10 - 12.10 - 17.00 (Sacile) - 17.13 - 17.51 (solo venerdì) - 19.01 - 20.57 - 21.49 - 23.09
Direttissimi: 5.32 (Vicenza) - 12.52 - 16.35 (Treviso, Vicenza)

PRONTO SOCCORSO ORARI DI VISITA NEGLI OSPEDALI

OSPEDALE PROV. DI CODROIPO

Visite: divisione medica - Tutti i giorni dalle ore 12,30 alle 1,30 e dalle 19 alle 19,30.
Divisione tisiologica - Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

OSPEDALE PROV. DI S. VITO

Pronto soccorso tel. 81029

Visite: feriali dalle ore 10 alle 11 e dalle 19 alle 19,30; festivi anche dalle 14 alle 15.

OSPEDALE REGIONALE DI UDINE

Pronto soccorso tel. 45155

Visite: feriali dalle ore 13 alle 14 e dalle 19 alle 20; festivi anche dalle 10,30 alle 12 e dalle 17 alle 20.

CONSULTORIO FAMILIARE

Ex Gil - Cinema Verdi.

Orario:

Lunedì - 10-12.30: psicologo; 17-19: ginecologo - assistente sanitaria.
Martedì - 10-12.30: psicologo.
Mercoledì - 15-19: psicologo.
Giovedì - 15-19: psicologo; 17.30-19.30: pediatra.
Venerdì - 15-19: psicologo; 16-18: ostetrica (Centro oncologico).
Sabato - 7.30-13.30: psicologo.

Per informazioni e appuntamenti telefonare dalle 7.30 alle 13.30 di tutti i giorni feriali al numero 906091.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

16-12: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 52 - Tel. 906132
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 90155
23-12: ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 906533
25-12: AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine, Tel. 906059
IP - COOPCA - Codroipo, v.le Duodo - Tel. 906041
TOTAL - AZZANO Mirta - Codroipo, v. Candotti 122 - Tel. 90048
MACH - GUGLIELMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone 12
26-12: ESSO - ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia 92 - Tel. 90004
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, v. Piave 20 - Tel. 906170
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano 10 - Tel. 904322
30-12: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 52 - Tel. 906132
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel 90155.

1980:

1- 1: ESSO ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 906533
6- 1: AMOCO GIAVON - Gas Auto - Codroipo, v. Udine-Tel. 906059
IP - COOPCA - Codroipo, v.le Duodo - Tel. 906041
TOTAL - AZZANO Mirta - Codroipo, v. Candotti 122 - Tel. 90048
MACH - GUGLIELMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone 12
13- 1: ESSO - ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia 92 - Tel. 90004
ESSO TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat
TOTAL - DE TINA DUilio - Codroipo, v. Piave 20 - Tel. 906170
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano 10 - Tel. 904322
20- 1: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 52 - Tel. 906132
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 90155

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, Viale Venezia 119 - Tel. 906387.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.